

LXVI.

TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge: Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli; Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'Amministrazione militare e il comune di Pescara; Cessione al comune di Roma di una casa in via San Romualdo, per la costruzione della via Nazionale — Nomina di un Commissario per la Contabilità interna in surrogazione del Senatore Vitelleschi nominato Questore — Prestazione di giuramento del Senatore De Andrea — Approvazione dei totali parziali e generali del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Discussione del Bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione — Considerazioni e raccomandazioni del Senatore Moleschott accettate dal Ministro della Istruzione Pubblica — Considerazioni e raccomandazione dei Senatori Cannizzaro e Mauri accettate dal Ministro della Pubblica Istruzione — Chiusura della discussione generale — Approvazione dei totali parziali e generali — Discussione del bilancio dei lavori pubblici — Interrogazione del Senatore Brioschi, cui risponde il Ministro dei Lavori Pubblici — Chiusura della discussione generale — Approvazione dei totali parziali e generali — Discussione del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione dei primi 21 capitoli — Osservazioni del Senatore Vitelleschi sul capitolo Insegnamento industriale e professionale, cui risponde il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione dei rimanenti capitoli e dei totali parziali e generali — Risultato della votazione — Nomina della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge sul nuovo Codice di commercio.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Sono presenti tutti i Ministri ad eccezione del Guardasigilli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Votazione a squittinio segreto di tre progetti di legge già discussi.

PRESIDENTE. Si procederà all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto dei tre progetti di legge discussi nella tornata di ieri:

Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli;

Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'Amministrazione militare e il comune di Pescara;

Cessione al comune di Roma di una casa in via San Romualdo, per la costruzione della via Nazionale.

I signori Senatori sono avvertiti che, oltre alle urne destinate a raccogliere i voti per tali progetti di legge, ve ne ha un'altra nella quale dovranno essere depositate le schede per la nomina di un Commissario per la contabilità interna, in surrogazione del Senatore Vitelleschi nominato Questore.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Il Senatore, *Segretario*, VERGA fa l'appello nominale.

Giuramento del Senatore comm. D'Andrea.

PRESIDENTE. Trovandosi nelle sale del Senato il nuovo Senatore D'Andrea, i cui titoli furono riconosciuti e convalidati dal Senato, prego gli onorevoli Conforti e Nitti a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'Aula dai Senatori Conforti e Nitti, il nuovo Senatore D'Andrea presta giuramento nella formola consueta)

PRESIDENTE. Do atto al sig. comen. D'Andrea del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Seguito della discussione del Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877.

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	514,400 »	105 »	514,505 »
2 Ministero (Spese d'ufficio)	48,000 »	2,700 »	50,700 »
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi. (Approvato.)	562,400 »	2,805 »	565,205 »

Amministrazione giudiziaria.

3 Magistrature giudiziarie (Personale) . . .	20,129,400 »	423,000 »	20,452,400 »
4 Magistrature giudiziarie (Spese d'ufficio) . .	860,000 »	45,000 »	895,000 »
5 Spese di giustizia	4,680,000 »	400,000 »	5,080,000 »
6 Paghe, assegni e sussidi fissi per l'esecuzione delle sentenze penali	10,000 »	2,350 »	12,350 »
7 Pigioni	81,000 »	17,200 »	88,200 »
8 Riparazioni	90,000 »	71,690 »	151,690 »
9 Spese di viaggio, di tramutamento ed inden- nità di missione.	190,000 »	21,570 »	201,570 »
(Approvato.)	26,040,400 »	980,810 »	26,881,210 »

Culti.

10 Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Assegni fissi) (Approvato.)	200,578 »	51,852 »	252,430 »
--	-----------	----------	-----------

Spese diverse e comuni.

12 Spese postali	8,000 »	350 »	8,350 »
13 Dispacci telegrafici governativi	88,000 »	44,001 90	122,001 90
14 Sussidi a vedove ed a famiglie d'Impiegati di- pendenti dall'Amministrazione	100,000 »	24,400 »	124,400 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

15 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	113,598 43	»	113,598 43
16 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	141,775 50	281,593 »	423,368 50
17 Casuali	50,000 »	5,400 »	55,400 »
(Approvato.)	501,373 93	355,744 90	847,118 83

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

18 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	116,000 »	1,800 »	117,800 »
18 bis Spesa per pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agl'Impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876 n. 3212	16,000 »	»	16,000 »
19 Assegni di disponibilità	132,400 »	7,800 »	140,200 »
19 bis Spesa per la pubblicazione di una raccolta di documenti inediti e poco noti circa le relazioni della Chiesa collo Stato in Italia	15,000 »	»	15,000 »
20 Sussidi alle Cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	50,000 »	126,000 »	156,000 »
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi. (Approvato.)	329,400 »	135,600 »	445,000 »

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione per l'anno 1877.

22 Anticipazioni, mediante rimborso, di stipendi agl'Impiegati degli Archivi notarili.	»	10,000 »	10,000 »
23 Archivi (Spese variabili)	»	3,000 »	3,000 »
24 Quota di concorso al Comune di Bologna per la provvista di un palazzo di giustizia	»	26,000 »	26,000 »
25 Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agl'Impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per adattamento di mobili ed altre accessorie).	»	1,000 »	1,000 »
26 Fabbricati sacri ed ecclesiastici (Spese variabili)	»	82,050 »	82,050 »
27 Assegno per la riedificazione della Basilica Ostiense	»	48,210 »	48,210 »
28 Assegni di culto nella Provincia di Roma	»	5,000 »	5,000 »
29 Fondo per restauri straordinari in alcune chiese di patronato regio.	»	5,170 »	5,170 »
30 Spese sul fondo spogli, e sedi vacanti in Sicilia	»	28,830 »	28,830 »
31 Costruzione di edifizii sacri.	»	28,100 »	28,100 »
32 Spese straordinarie alla chiesa di S. Andrea in Mantova	»	18,100 »	18,100 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

33 Assegnamento straordinario a favore del Collegio Italo-Greco di S. Adriano in Calabria	»	47,850	»	47,850	»
34 Resti passivi dell'anno 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova	»	40,180	»	40,180	»
35 Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti per le Provincie Napolitane e Siciliane. . . .	»	9,000	»	9,000	»
36 Aumento di funzionari giudiziari in alcune Corti d'appello e Tribunali ed istituzioni di nuove Preture	»	190	»	190	»
(Approvato.)					
		329,400	»	488,280	»
				797,680	»

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria

Amministrazione centrale	562,400	»	2,805	»	565,205	»
Amministrazione giudiziaria	26,040,400	»	980,810	»	26,881,210	»
Culti	200,578	»	51,852	»	252,430	»
Spese diverse e comuni	501,373	93	355,744	90	847,118	83

TITOLO II. — Spesa straordinaria	27,304,751	93	1,391,211	90	28,545,963	83
	329,400	»	488,280	»	797,680	»

TOTALE	27,634,151	93	1,879,491	90	29,343,643	83
----------------	------------	----	-----------	----	------------	----

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo generale, sorga.

(Approvato.)

Si passa ora al Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

L'onorevole Senatore Moleschott ha chiesto di parlare nella discussione generale di questo bilancio, per cui gli accordo la parola.

Senatore MOLESCHOTT. Signori Senatori. Io desidero rivolgere all'onor. signor Ministro della Pubblica Istruzione quello che col linguaggio parlamentare si chiamerebbe una raccomandazione, e quello che, secondo il mio modo di sentire, vorrei chiamare piuttosto una preghiera. Prima di entrare in materia però sento il bisogno di dichiarare che sono dolente di trattener il Senato in una delle sue ultime sedute per una materia, la quale più opportunamente avrei potuto trattare in una delle prime sedute di questa sessione. Spero che mi si vorrà perdonare riflettendo alla poca mia esperienza della vita parlamentare se non seppi cogliere il momento più felice.

La mia preghiera si riferisce a questo.

Io vorrei caldamente pregare l'on. sig. Ministro

della Pubblica Istruzione di dare, giacchè me ne sembra venuto il tempo, uno sviluppo assai più forte a tutti i laboratori delle nostre Università; parlo dei laboratori in cui si coltivano le scienze sperimentali.

Affinchè questa preghiera abbia ragione di essere, mi lascino con poche parole mostrare che esiste il difetto, e mettere in evidenza il bisogno che si sente in questa parte essenziale.

Per dar un'idea del difetto, mi basteranno pochi esempi. Mi sia lecito di cominciare con uno che da più vicino ho potuto osservare. Io non dimenticherò mai l'amara delusione che provai quando mi si fece l'onore di chiamarmi professore di fisiologia a Torino, e che nella lettera d'invito mi si diceva che oltre l'averne un tale stipendio come professore della disciplina che doveva insegnare, ne avrei un tal altro come direttore del laboratorio. Abituato fino allora all'andamento delle Università estere, svizzere, olandesi, tedesche, mi sembrava che l'assegno dello stipendio particolare per dirigere un laboratorio doveva significare che i gabinetti, i laboratori avevano anche uno sviluppo straordinario, giacchè in quelle Università va da sè,

che chi insegna una scienza sperimentale deve dirigere il laboratorio che serve per la ricerca e dà i mezzi dimostrativi per quell'insegnamento, senza che gli si conferisca una retribuzione particolare per quella direzione.

Io trovai un laboratorio in cui non esisteva alcun strumento di precisione, non una bilancia, non un galvanometro, non uno strumento per misurare secondo le esigenze della scienza. Ma non mi fermerò su quelli, che potrebbero sembrare fatti miei.

Più doloroso mi fu quando andai a trovare nel suo laboratorio quell'uomo sommo che fu ornamento del Senato, il Piria. Io lo trovai in un ambiente adatto a tarpare le ali del genio più potente, a distorre il più solerte dal lavoro.

Quel medesimo laboratorio esiste presso a poco nella stessa condizione, cosicchè io posso valermi di un colpo di scena, che non ho fatto io, ma che vidi fare, e abbastanza felicemente, dal professore che ora occupa la cattedra, la quale una volta ebbe la gloria d'aver il Piria. Quel professore, dopo di avere fatta una bellissima prolusione, volendo mettere in evidenza la grande necessità di migliorare il laboratorio, pregò, al finire del suo discorso, l'inserviente di spalancare le porte per mostrare a chi assisteva a quella lezione quello, che sembrava più una spelonca, che un laboratorio adatto a raccogliere scolari che vi potessero veramente eseguire dei lavori.

Non porterò altri esempi per dire che il difetto esiste; formolerò in modo generale la mia tesi, dicendo che i buoni laboratori nelle nostre Università finora fanno eccezione, e che forse un solo laboratorio, che meriti d'essere chiamato un laboratorio modello, finora non esiste.

In quanto al sentimento del bisogno, io non ho che a ricordare che ogni era ha la sua indole particolare; che nessuno potrà negare che il carattere, il sigillo del nostro secolo, è propriamente quello di essere sperimentale.

Io so benissimo che la base, sopra la quale poggiava una volta il centro di gravità degli studi sperimentali, si è allargata, e allargata di modo che non si contiene più nei limiti delle Università. Lo sperimento ha invaso quasi tutte le sfere della vita moderna; noi lo troviamo nelle scuole tecniche ed industriali, lo

vediamo nelle officine delle ferrovie e negli arsenali, nelle industrie e nell'agricoltura; lo vediamo invadere perfino il Ministero delle Finanze, penetrare nella dogana e dietro le quinte dei teatri. Ma una buona parte degli sforzi che l'esperimento fa in quelle sfere, che cosa producono? Producono essenzialmente un maggior vigore degli arti, delle membra; non danno forza al cervello, perchè non vi si coltiva la scienza per se stessa. Io credo che sia un assioma, non una tesi mia, quello che dice che dovunque la scienza si coltiva solo per l'applicazione, dessa deve isterilire.

Guardiamoci bene, non fidiamoci che lo studio che si fa in quelle sfere pratiche della vita, possa bastare per compiere quello che veramente le Università in Italia, per ora, in grado sufficiente non ci danno.

Vorrei aggiungere solo una cosa per mettere in evidenza il significato delle scienze sperimentali nell'era nostra, ed è che gli studi sperimentali non deprimono, ma innalzano il livello della coltura ideale. Lo fanno in parte indirettamente, in quanto che forniscono quei mezzi di comunicazione, di movimento, dai quali risulta il cozzo delle opinioni, donde scaturisce la verità, ed in parte direttamente, perchè potentemente hanno contribuito a migliorare il metodo anche nelle scienze così dette morali, e a far meglio apprezzare la posizione che l'uomo occupa nella natura.

Ora, io sono ben lontano dal voler biasimare lo stato di cose che in questo momento tuttora esiste.

Io so benissimo che nè gli uomini, nè le nazioni possono fare due o più grandi cose simultaneamente.

Per me è la cosa più naturale del mondo; l'Italia finchè era occupata di quell'immenso e glorioso lavoro della sua ricostituzione, non poteva pensare al miglioramento potente di tutte le altre istituzioni.

Per me la mancanza di buoni laboratori, non è che il rovescio della medaglia gloriosa che la nazione si è coniata da se stessa, per la sua ricostituzione, per lo svolgimento di ogni ben compresa libertà.

Ma, o Signori, non solo non voglio biasimare: ho anzi nel fondo dell'animo un desiderio sincero di lodare, perchè si è fatto, secondo me, in tutte le circostanze quello che

fin qui si poteva fare, salvo piccoli appunti, dai quali, naturalmente in nessuna posizione della vita umana si può mai fuggire.

Non vedo alcun colpevole, nè il Governo, nè la nazione, e per dimostrare che non è un vano encomio questo, dirò poche parole.

Appena fu costituito il Regno d'Italia che Ministri, come il De Sanctis, come il compianto Matteucci, altra gloria del Senato, non pensarono ad altro che a migliorare, per quanto le circostanze concedevano, i laboratori di Torino, di Firenze, di Napoli, a migliorare gli insegnamenti che in quelle città si davano.

Più tardi non appena l'Italia ebbe rinnovato il suo spozalizio colla città eterna, il Brioschi, il Correnti si affrettarono a procurare alla città di Roma quei mezzi che meglio potevano fornire, affinchè gli studî sperimentali potessero svolgersi in onore del paese.

E per far giustizia alla nazione, noi vediamo negli ultimi anni appena appena che le cose pubbliche cominciano ad assettarsi, le diverse provincie, le città più cospicue del Regno che fanno a gara per fondare delle istituzioni migliori, per fornire alle Università i mezzi di sperimentazione.

Diede l'esempio glorioso la Toscana, dove con Firenze e Pisa e Siena emulavano; seguirono Torino e Genova, Padova e Pavia, Catania e Messina, ed altrove si stanno preparando dei così detti consorzî fra provincie e comuni precisamente nell'intento di fornire migliori mezzi all'insegnamento ed alla ricerca sperimentale.

E veramente quell'idea da cui è spinto il paese di voler ricuperare pei suoi figli le glorie paterne, ha preso di mira uno scopo il quale, secondo me, perfettamente si può raggiungere e senza troppo gravi difficoltà.

Per dimostrarlo non avrò che da tessere brevemente la storia dei laboratori in generale, e potrò esser breve, perchè invero quella storia non è lunga.

Non è che verso il quaranta del secolo corrente che si cominciarono in Germania, in Olanda, in Svizzera a fondare quei laboratori che non erano più esclusivamente destinati a rendere possibile a' professori delle singole materie di compiere i loro studî, di fare le loro ricerche, di dimostrare quel che era necessario nelle lezioni, ma anche di accogliere gio-

vani studiosi, i quali nel primo fior dell'età devono acquistare quelle particolari attitudini ed abitudini dalle quali più tardi si vedrà nascere un vero sperimentatore, un vero indagatore.

Fu tra il 40 ed il 50 soltanto che il Liebig, il Mulder, il Bunsen fondarono dei laboratori come quelli di cui sto parlando.

Fu verso il 50 che il Bunsen, il quale aveva acquistato una particolare esperienza per l'erezione del laboratorio a Marburgo, venne chiamato a Breslavia ad occupare la cattedra di chimica in quella Università, che è una delle più cospicue della Prussia.

Egli vi fondò un laboratorio che era tutto quello che per quel tempo si poteva desiderare. Il Bunsen fu poi chiamato ad occupare la medesima cattedra a Heidelberga nel Granducato di Baden. Facendo la sua visita di congedo al Ministro dei Culti in Prussia, fu ricevuto piuttosto freddamente ed ebbe a sentire anche un piccolo rimprovero. Il Ministro gli disse: mi meraviglio che dopo che vi abbiamo dato tutti i mezzi necessari per fondare un laboratorio secondo i vostri desiderî, volete abbandonare la Prussia e ritirarvi nel Granducato di Baden. (Ed io racconto questo aneddoto, perchè ne risulta un fatto importante il quale può servire per noi d'incoraggiamento.) Il Bunsen rispose: Eccellenza! non si dolga; adesso la Prussia (notino che parlava di tutta la Prussia) ha almeno un laboratorio di chimica in cui può raccogliere i giovani che vogliono dedicarsi allo studio sperimentale di questa scienza. Questo fu nel 1852.

Questa dunque non è un'epoca preistorica in cui i grandi e buoni laboratori cominciarono a sorgere in uno di quei paesi, il quale, forse anche troppo sovente, si cita come modello di ogni sviluppo scientifico.

I migliori, i più numerosi fra i buoni laboratori nacquero nei tre ultimi lustri soltanto.

Per la Francia, voi tutti lo sapete, si volle la scossa della guerra del 1870 per far sentire il bisogno dell'esistenza di laboratori veramente stabiliti in quei confini più larghi che ho indicato, che potessero servire, cioè, alla educazione non solo, ma all'ammaestramento della gioventù nell'arte della ricerca.

Io stesso, nel 1855, vidi a Strasburgo il povero professore Küss, quell'ottimo scienziato e patriotto, il quale se non tutti lo conoscono come fisiologo, tutti se ne ricordano come quel-

l'infelice Sindaco della città di Strasburgo durante il tempo dell'assedio, il quale prima ancora che la pace fosse conclusa, martire del suo amore di patria, morì di crepacuore. Egli allora mi mostrò quello che si chiamava il suo laboratorio. Era una povera stanzuccia concessa dal Governo, la quale non conteneva alcun altro strumento che un bel microscopio che apparteneva allo stesso professore. Quindi nel 1855 le cospicue città francesi che non erano Parigi si trovavano in quella misera posizione.

Qui sovente si presenta un circolo vizioso: gli uni dicono agli altri: datemi un laboratorio e vi farò lavori; e questi rispondono: fate dei lavori e vi daremo un laboratorio.

Se non che in Italia in qualche parte (e qui tocco qualcheduno di quegli appunti cui alludevo), in Italia in qualche parte abbiamo qualcosa di peggio che un circolo vizioso; abbiamo dei circoli spezzati.

In Italia abbiamo qualche laboratorio più o meno bene fornito, qualcheduno anche che meriterebbe di essere chiamato buono ed appartenente alle eccezioni, senza professore, e abbiamo qualche professore egregio senza laboratorio. E gli esempi che ho di mira sono per avventura i più illustri che si possano additare in Italia.

Abbiamo a Firenze l'Istituto superiore il quale per la sua indole potrebbe esser chiamato a rappresentare in Europa l'unico Istituto da mettersi in paragone col *Collège de France*, l'unico in cui veramente la scienza si possa coltivare per la scienza sola. Or bene, dalla morte del compianto Matteucci non havvi professore titolare di fisica a Firenze, e da 4 o 5 anni, se la memoria non m'inganna, non havvi professore ordinario di chimica, e sta per finire l'anno, dacchè vi è vedova pure la cattedra di fisiologia sperimentale.

Vengo ora all'altro esempio, di professori insigni cioè, sprovveduti di laboratori.

Qui a Roma si presenta il caso di un professore che fu chiamato all'Università, un esimio professore di fisica, uno dei pochi che riuniscono in sé il talento di insegnare col talento d'investigare, e colla capacità di ispirare l'amore del lavoro di investigazione alla gioventù studiosa. Ebbene, egli non ha un laboratorio conveniente, soddisfacente ai suoi studî.

E perchè non l'ha? Non l'ha (non oso quasi dirlo per tema di entrare in troppo minuti particolari) credo in buona parte per un riguardo a certe monache, che occupano una parte di un convento che in quella località dovrebbe essere perfettamente sgombrato. Ed intanto un lustro passava, un lustro che è pure una gran parte della vita di uno scienziato, senza che il sullodato professore potesse proseguire debitamente le sue ricerche.

Quando penso a simili inconvenienti, involontariamente mi richiamo alla memoria un motto lepido del celebre Dove che in Germania corre sulle labbra di tutti i naturalisti.

Il Dove ebbe un giorno a dire che i fisici si dividono in due categorie. Gli uni, diceva, con mediocri laboratori fanno molto: gli altri, coi più sontuosi mezzi di investigazione fanno niente.

Il motto è più lepido e maligno di quello che possa dirsi una classificazione che veramente abbracci l'intiera verità. Evidentemente non abbraccia quella buona media in cui i buoni professori sono muniti di laboratori sufficienti.

La difficoltà che sembra doversi anche oggi obbiettare al desiderio che più tardi mi permetterò di formulare, al mio avviso non è tanto grave come a prima vista potrebbe sembrare. Anzi io spero che lo stesso Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro delle Finanze, non mi opporrà una resistenza troppo dura, se rivolgerò il mio desiderio a sua Eccellenza in comune coll'onor. Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Presidente del Consiglio nella seduta del 16 corrente adoperò un'immagine assai felice allorquando diceva che egli desiderava il pareggio, non solo sicuro, ma elastico. Io dirò, adoperando il linguaggio dei fisici, che glielo auguro di assoluta e perfetta elasticità, ed allora le domande che io sto per fare non potranno col loro urto fare un buco, anzi neanche un'impressione in quel felice pareggio. Impèrochè io credo che se i mezzi sperimentali, se i laboratori delle nostre Università si eleveranno a quel livello da dare alla nostra gioventù, che di talento non difetta certamente, l'occasione di fare i loro studî in paese, potrà poco per volta cessare, od almeno molto ridursi l'abitudine di mandare con sussidi dello Stato dei giovani all'estero. Questa abitudine è certamente utilissima, non credano

che io voglia parlare contro i viaggi che molti dei nostri giovani hanno fatto, e con molto frutto, all'estero, chè anzi, mi piace di poterlo dire, hanno portato il vantaggio di aver procurato a molti di loro una grande stima, la quale naturalmente si riverbera su tutto il paese. All'estero ebbi molte volte occasione di sentire da distinti, da esimî professori di diversi paesi, i grandi elogi che facevano dei nostri giovani che si erano recati ai loro laboratori. Ma una volta che il bisogno di simili viaggi si è sentito dalla nostra gioventù, perchè non potremmo anche qui lasciare che liberamente si svolgano le abitudini, e che vada chi può e sente il bisogno, senza sussidî governativi, salva qualche rara eccezione, poichè il Governo potrà sempre aiutare quelli a cui mancano i mezzi, purchè loro abbondi il talento e la voglia di lavorare?

Ed io spero di più, spero che poco per volta, purchè i laboratori sieno abbastanza bene organizzati, nelle nostre Università vedremo accorrere la gioventù degli altri paesi, per venire ad arricchire il nostro, giacchè è noto che nell'animo di tutte le persone colte ferve il desiderio di poter passare almeno una volta nella vita alcuni mesi od un anno nell'Italia. Ma ancorchè ciò non arrivasse, egli è fuori di dubbio che procurando dei buoni laboratori alle nostre Università, ne dovrà risultare che si arricchirà il paese e moralmente e materialmente.

Dopo aver mostrato il difetto, dopo aver dimostrato che il bisogno è profondo e sentito, che lo scopo si può raggiungere, che raggiungerlo vuol dire arricchire la Nazione, formulerò le mie idee, senza che ad esse voglia momentaneamente dare in questo momento il significato di una proposta. Per questo io mi rimetto intieramente all'onorevole signor Ministro della Pubblica Istruzione, che del mio desiderio saprà tener quel conto che le circostanze concedano.

Or bene, se fosse possibile che le finanze d'Italia per dieci anni dessero annualmente due milioni di lire, uno per fondare due o tre grandi laboratori in quei centri che ne avessero maggiormente bisogno, ed un altro milione per fondarne dieci piccoli dispersi in tutte le Università del Regno, dieci anni, e forse meno, basterebbero per mettere l'Italia a livello di tutte le altre Nazioni più avanzate nella scienza.

Nessun Italiano ha mai rifiutato il suo obolo

per l'esercito, il quale, avendo la gloria di aver contribuito a costituire l'Italia, certamente saprà assicurarsi pur quella di difenderla. Il progresso che io chiedo è uno di quelli che debbono accrescere la gloria dell'esercito nobilitando la causa che desso è chiamato a difendere.

Signori Ministri, signori Senatori, l'Italia è fatta, l'esercito è forte ed amato come una parte intrinseca e benemerita della Nazione, il pareggio è raggiunto. Ora, io domando, a che servono la patria ben costituita, eroismo e sostanza, se non a custodire il palladio della coltura nazionale, di cui la scienza è una parte così cospicua?

Siamo gelosi, e giustamente gelosi, di conservare al paese quelle opere d'arte che formano oggetto d'invidiabile ammirazione di tutto il mondo civile. Ma non dimentichiamo che esiste un'altra produzione di quella delle opere visibili che si ammirano. Esiste un filo invisibile di tradizioni scientifiche, che si estende dalla Sicilia alle Alpi, che si dirama nei declivi degli Appennini, nelle valli e nelle spiagge. La Sicilia si gloria di aver veduto i primi esperimenti, anzi i primi cimenti di meccanica e di fisica, su cui basa una gran parte della meccanica, anche dei giorni più moderni. Abbiamo visto nell'Italia centrale creare il metodo delle scienze fisiche, ed insegnare a misurare il tempo, con maggior precisione di quello che prima si facesse. All'Italia superiore fu riservata la gloria di aver regalato al mondo civile il mezzo non più di misurare, di vincere il tempo e lo spazio.

Signori, non è possibile che nel paese di Archimede, di Galileo, di Volta continui quello stato di cose in cui i cultori delle scienze fisiche, chimiche e biologiche deplorano di essere privi o mal forniti di quei mezzi che devono loro servire per attuare le loro idee, per eseguire le loro ricerche.

Io ho piena fiducia nel Ministro della Pubblica Istruzione, il quale si è mostrato tanto tenero di tutti gli strati dell'insegnamento, il quale dedica eguali cure a tutte le discipline dello scibile, che egli saprà innalzare la bandiera degli studi sperimentali a quel livello che compete a una grande nazione, a un paese che ha il passato dell'Italia, per cui però la gloria del passato diverrebbe un'ombra se non

la si rischiarasse di sempre nuova e sempre viva luce.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. L'onorevole Senatore Moleschott ha significato con parole le quali acquistano per la opinione concorde di tutti gli scienziati e per l'autorità sua, la adesione pronta di tutti gli animi.

Che debba essere in ogni maniera aiutata la nuova tendenza della scienza, che si debba favorire la più larga diffusione del metodo sperimentale e che il laboratorio sia destinato non solo a dimostrazione di quella scienza che il professore comunica ai suoi alunni, ma debba eziandio essere un campo di esperimenti dove i giovani tentino le loro forze studiando all'applicazione de' migliori metodi per le ricerche, è cosa consentita da tutti.

E quindi dovendo dar prova della convinzione mia intorno all'utilità di questo sistema, in occasione della discussione del bilancio, io non avrei altro a fare che dire che consento nelle sue opinioni, e che il Ministero è appunto sopra la linea che l'onorevole Senatore ha indicato e mira a quello scopo. Ma come codeste sono affermazioni le quali costa troppo poco il proferire perchè abbiano molta virtù di persuadere altrui, mi piace di confortarla con qualche buono argomento di prova.

Io ricordo che nel 1867 l'onorevole Moleschott consentì a partecipare ad alcuni lavori che si facevano riguardo all'istruzione superiore, e trattandosi allora della questione delle Università fu veduto che mentre si proponeva la diminuzione del numero degli istituti universitari non si ottenne diminuzione di bilancio appunto perchè e io e i commissari tutti volevano che quella specie di risparmio che poteva fare il Governo ritirando il suo contributo da alcuni centri minori di studio si rivolgesse a favore dei centri maggiori.

Quelle proposte per le vicende della vita parlamentare, mutabili assai per tutti i Ministeri, mutabilissime per quelle della pubblica istruzione, non furono pubblicate, ma credo ne sia rimasto segno nel bilancio, certo restò in un articolo del Regolamento.

In quello io prescriveva che al Consiglio superiore si desse l'esame dello stanziamento dei

fondi per gli stabilimenti scientifici, e nel pensiero mio e de' miei consiglieri si voleva ottenere questo scopo. Volevamo cioè vedere se la spesa che lo Stato faceva per tali istituzioni bastasse da un lato alla vera dimostrazione scientifica, e potesse dall'altro aiutare il progresso degli studi, e l'introduzione e lo stabilimento di metodi migliori.

Quella prescrizione non fu obbedita; forse era troppo grave carico per un Corpo consulente, e che solo ad intervalli si raccoglie; ma coll'essere stato il solo articolo del bilancio, il cui esame si commetteva al Consiglio superiore, dimostra quanta importanza si riconoscesse dieci anni fa alla buona costituzione di questi efficaci mezzi di sperimento e di progresso, ai quali l'onorevole Senatore accenna, e nei quali prese parte tuttavia grandissima l'Amministrazione.

Tuttavia l'onor. Moleschott ha potuto dire che i laboratori italiani sono in povere condizioni, e se qualcuno vi è o meno cattivo o più buono, esso si trova in questa singolare condizione di cose, che il laboratorio vi è e l'uomo manca. Così tardo fu il nostro cammino ed è, quantunque dissenso non vi sia tra i sapienti intorno al beneficio di cosiffatte istituzioni, e consigli di questa fatta non sieno mancati mai al Governo della Pubblica Istruzione, e della bontà di questi già in anticipazione fossero convinti quegli uomini che mi hanno preceduto in questo posto.

Cerchiamo la ragione di questo fatto; io non ho ad affannarmi molto per ritrovarla; ce l'ha suggerita l'onorevole Moleschott. Egli ricordò come nel 1855 trovasse il Küss, illustre uomo inteso a studi suoi, in una stanzuccia, e come tutta la sua produzione scientifica non nascesse dalla virtù dei sussidi che il Governo metteva a sua disposizione, i quali appariva quanto fossero piccoli, cosicchè il migliore e più efficace strumento del suo laboratorio era un microscopio, che il professore coi denari suoi aveva dovuto acquistare. Ha detto di più che questa nuova tendenza, questa utilità dei laboratori, nei quali sta il segreto del progresso della scienza attuale e della scienza futura, cominciò ad appalesarsi nel 1840, spazio grande, se vuoi, per la scienza, non così per i popoli e per i loro progressi, tanto più chi consideri quali rivolgimenti o commozioni possono e

hanno potuto disturbare le nazioni, e in ispecie e con singolare fortuna la nostra, da quella strada per la quale essa camminava verso la scienza.

Che sè l'Italia ha finalmente compiuto il duro suo pellegrinaggio verso di Roma e conquistata la sua unità, essa, grata a tutti i grandi fattori del suo progresso, e grata immensamente all'esercito, dal quale riconosce il mantenimento della sua costituzione e la sua solidità, debbe voler assicurare questo prospero stato di cose col progresso scientifico.

Ecco, on. Moleschott, ecco, onor. Senatori, le ragioni per cui l'Italia in questo momento ancora non può soddisfare i desiderî che gli uomini eminenti nutrono per il suo avanzamento scientifico.

Dal 1870 ad oggi sono scorsi sette anni durante i quali la nazione potè pensare a cose alquanto diverse da quelle alle quali principalmente sino allora si era volto il suo e il pensiero de' migliori nostri: era l'arduo problema di Amleto, che fino allora le era stato dinanzi: *essere o non esserè*: essere prima di tutto. E si aggiunga che la ristorazione nazionale è un buon assetto per noi era ed è tuttavia in parte una grave questione finanziaria ed economica; cosicchè al Ministro attuale non occorre che accennare al Senato se l'Amministrazione della Pubblica Istruzione abbia per tempo sentito ed apprezzato degnamente il nuovo indirizzo scientifico e per quanto permettevano le forze del suo bilancio, abbia inteso a soddisfare i desiderî dell'onorevole Moleschott. L'Amministrazione suddetta ha questo sentimento profondo che bisogna convertire come più si può i fondi del bilancio particolare del Ministero della Pubblica Istruzione a trasformare i nostri Istituti scientifici in modo che ci rendiamo liberi dalla necessità in cui fino al momento attuale ci troviamo di mandare all'estero i nostri giovani perchè si perfezionino nelle dottrine, e possiamo somministrare ai cultori delle scienze nel nostro paese, i mezzi e le suppellettili necessarie perchè l'ingegno italiano efficacemente, secondo vuole l'interesse nostro e il valor suo, cooperi al progresso della civiltà.

E mi permetta l'onor. Senatore Moleschott, che pure pigliando le mosse da una delle sue osservazioni, che è una critica, io gli faccia visibile la tendenza del Governo.

L'onor. Senatore Moleschott ha detto: noi abbiamo un Istituto il quale potrebbe rivaleggiare coi più grandi, coi più chiari Istituti scientifici, ed è l'Istituto di perfezionamento di Firenze.

Ebbene, che cosa vediamo là? Grandi mezzi di esperimento. Ma di chi sono messi a disposizione? Dell'esperimentatore, che manca.

Non vi è il professore di fisica, non vi è il professore di chimica, non vi è il professore di fisiologia.

Vediamo per altra parte un uomo in cui si congiungono due cose: la smania, la febbre di seguire, anzi di riprendere l'interrotta operosità scientifica sua, e quel bisogno generoso di raccogliere intorno a sè altri uomini, giovani intelletti i quali diventino poi alla loro volta non solo comunicatori dei progressi fatti, ma autori di nuovi. Ebbene a costui, nell'impotenza di mezzi di studio, è tormento da molto tempo il concetto di creare in Roma un'Università la quale per laboratorî, per gabinetti, e per tutte quelle altre maniere per le quali la scienza attualmente progredisce, sia compagna all'acquisto che l'Italia ha fatto della sua capitale.

Nel 1872, la Camera dei Deputati ed il Senato l'incarnarono con una legge speciale, in tanto che valentuomini d'ogni partito ne disegnavano potentemente tutta la vastità. Così idealmente e materialmente si stabiliva quel concetto, e quando noi abbiamo preso; per la fiducia del Capo dello Stato, a reggere la pubblica amministrazione, io ho ottenuto di potere con una nuova legge assicurare più rapida l'effettuazione di quel disegno che, ripeto, si trova congiunto con la nostra venuta a Roma.

Nè ripeterò al Senato le ragioni per le quali fu largamente voluto che la capitale del Regno diventasse ad un tempo un vigoroso centro scientifico. Esso lo ha sentito e valutato dentro di sè quando diede la sua approvazione alla legge, e non badò alle opinioni di coloro che, sospettosi di ogni accentramento; e ce ne ha tuttavia, male sapevano adattarsi al disegno di porre accanto del centro unitario politico anche una grande Università, nuovo e potente nucleo di attrazione.

Ma è condizione della natura che le cose si venghiano molto più presto che non si possano effettuare, e che il tradurre in atto un'idea.

molto più tempo richiegga che non ci volle a concepirla. Degli indugi i quali si ebbero a sopportare, se qualcuno si lagna, questi della necessità si lamenti, e le sue lagnanze saranno scusate e compatite, e gli indugi rimpianti per la caducità della vita umana. I giorni passano anche per lo scienziato che non ha il suo laboratorio. E a me duole nell'animo che uno dei più valorosi uomini, per amore di questo gran nome di Roma, strappatosi al campo dei suoi studi e della sua gloria, sia morto senza stabilire la sua istituzione. Ma, Signori, istituzioni di questa fatta domandano pure del tempo; molte difficoltà vi si opposero, ma non farà difetto mai al Governo la buona volontà di superarle.

Che se diversi e contrari interessi qui si trovarono di fronte ed in lotta, pure ammettendo i riguardi che altrui convenisse adoperare, s'insistette ognora per ottenere lo scopo, e siamo ora giunti là dove fino da principio si mirava. Il che non dico che debba farci sentire meno amara la perdita del tempo che patita hanno gli studi e gli studiosi, ma deve rinvigorire il proposito di trarre dal tempo che ci rimane il maggior profitto.

Tutti gli stabilimenti i quali deggiono sorgere nei luoghi di Panisperna e per cui furono votati i fondi, tutti sono appaltati.

Altro non resta agli interessati che di attendere con tutto lo zelo, con tutta la costanza di che sono capaci, ed è grandissima, perchè sorgano il più presto possibile al bisogno della scienza, a soddisfazione dei legittimi desideri, a compenso del tempo perduto.

L'Italia adunque ha dimostrato di conoscere dove stia riposta la forza degli studi, e non è l'animo che le manchi se più largamente e più sollecitamente non li aiuti.

Nè questa fede e questo proposito è di pochi. Il Governo ha votato dunque somme considerevolissime, chi badi alle condizioni sue, per gli stabilimenti scientifici, prepara altre domande per questo scopo; nè solo si appiglia a mezzi diretti e suoi, ma ancora agli indiretti e che sono nell'arbitrio dei comuni e delle provincie.

Del che non fa testimonianza solo l'istituto di Firenze; vi sono altri argomenti.

Questi conosce l'onorevole Senatore il quale fu largo di sue lodi così a Firenze come a

quegli altri paesi, i quali da presso o da lontano pure ne seguono le traccie. Il che, non discorrendo per un momento del vantaggio diretto della scienza, non si può non riconoscere come alla medesima torni indirettamente fruttuoso dimostrando l'amore e la stima che il paese risente per le scienze.

Ora, nello accettare il concorso di queste forze libere e generose, il Governo attende a ciò che questo abbia a giovare particolarmente ai nostri stabilimenti scientifici così bisognosi di aiuto e così disadatti a favorire l'avanzamento delle cognizioni.

Io posso leggere gli ultimi progetti di convenzione segnati da me, ed allora il Senato e l'onorevole Senatore Moleschott vedranno che questo incremento degli stabilimenti scientifici al quale debbono essere convertiti i nuovi mezzi che il concorso dei comuni, delle provincie e dei corpi morali ci somministreranno, questo incremento si è sempre avuto principalmente in mira.

Ho fatto da pochi giorni la convenzione con Catania che offre trenta mila lire, e vi è questo titolo capitale pel miglioramento degli attuali stabilimenti scientifici e per la fondazione di nuovi.

Si concluse da due o tre mesi una convenzione con Genova, e pur lì si procura l'aumento degli stabilimenti scientifici.

L'onorevole Senatore conosce le larghe e prudenti proposte del consorzio torinese. Quella convenzione sarà ben presto segnata, e così il bilancio di quella Università e di quelle scuole sarà aumentato di 50,000 lire, al cui beneficio parteciperanno gli Istituti, ai quali si fanno maggiori promesse e necessarie. Vi fu raccontato come un chiaro professore di colà, finita la sua lezione lodata, desiderando di mostrare ai contenti uditori quale sia il tempio nel quale la scienza scopre i segreti suoi, faceva spalancare le porte del suo laboratorio.

Certo a guarire i mali è buon principio quello di scoprirli; e così io tengo con animo parziale ed attento l'occhio rivolto verso le proposte che là si meditano perchè l'operosità scientifica corrisponda a tutta quell'altra buona operosità alla quale Torino va debitrice della sua floridezza.

Come Torino dà 50 mila lire per lo incremento degli stabilimenti scientifici, così Modena

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

ne offre 12 mila annue, e 9155 subito e per una volta tanto perchè sieno impiegate nell'incremento degli stabilimenti scientifici e dei laboratori. Parma, la provincia, il comune, la cassa di risparmio e l'Ordine Costantiniano danno insieme 26 mila lire per il miglioramento degli stabilimenti e per il laboratorio di chimica.

Sassari, sapete quello che ha fatto.

Altri sussidi liberamente offerti dalle cittadinanze verranno. La riputazione di una buona Università e di una buona scuola non è indifferente alle condizioni economiche di un paese, quando non si guardi alla maggiore coltura che d'intorno si diffonde a vantaggio della vita e dell'opera. Perciò potrei dire la legittima speranza che ho di altri concorsi per i colloqui o le lettere avute da chi è in grado di conoscere le intenzioni e le forze di quelle sedi. Onde avviene che già fin d'ora si può affermare che delle città le quali sono sede di studî universitarî sono in grande minoranza quelle che non hanno collo spontaneo loro contributo migliorato la condizione degli studî.

Ma questi aiuti sono sempre dati al medesimo scopo di migliorare ed accrescere i mezzi del lavoro, degli esperimenti e degli studî.

Vede adunque il Senato che se il Regno d'Italia non può ora impegnarsi *ex abrupto* nella spesa di due milioni annui per un decennio, dimostra abbastanza l'intenzione e il proposito suo, inferiori pure al desiderio dello scienziato, il quale pel nobilissimo scopo a cui intende, spesso non rende intiera ragione alle necessità diverse che obbligano altrui a misurare con parca mano il soddisfacimento di desideri che esso ha manifestati.

Tuttavia questo è, e ne fo sicurtà al Senato, questo è principalmente lo scopo a cui mira l'Amministrazione della Pubblica Istruzione, di dotare i nostri stabilimenti scientifici in modo che rispondano interamente ai bisogni della scienza.

Così l'effetto risponda! Perchè invero io non mi saprei indurre subito a dire ironico o maligno il detto di Dove, riportato qui dall'onorevole Senatore Moleschott.

Alcunò si potrebbe domandare qualche volta un conto esatto di quello che ad esempio producano le dotazioni, se non laute almeno discrete, perchè nel determinare l'importanza dei

mezzi, non basta guardare soltanto il fine che si vuole raggiungere, ma eziandio l'operosità, non dico l'abilità di colui che li deve adoperare.

Imperocchè, o Signori, il grande laboratorio, lo concedo, è un potente fattore di scienza, ma il grande professore è pure un elemento importantissimo di questo progresso, e lo dimostrerebbe colui il quale si domandasse dove e con quali aiuti si ottennero molti de' migliori risultati scientifici, e ce lo ha fatto sentire il Moleschott quando si lagnò delle vacanze di professori nell'Istituto di Firenze.

Ma Istituti di questa natura, quale sia la scienza o i rami della medesima a cui debbono servire nelle condizioni attuali nostre, non parmi che si possa con sicurtà affermare se meglio è che si veggano congiunti alle Università o dalle medesime separati. Nè della bontà di quelli che esistono segregati da una Facoltà, si potrà sentenziare finchè più viva e più intensa non siasi resa la vita scientifica del nostro paese, e il giovane pur testè uscito dalla Università non conservi lo stimolo dello studio e il desiderio del progredire, sicchè voglia passare da una scuola ad un'altra, in quei luoghi dove la sua particolare inclinazione scientifica possa essere più largamente soddisfatta. Il che può in parte spiegare la deplorata vacanza delle cattedre.

Del rimanente l'oratore sa troppo più di me ed è molto più capace di distinguere nel compito del professore che nella Università tiene due uffici, l'uno è quello di comunicare tutte quelle cognizioni positive, che servono alla professione, alla generalità degli studiosi, a questo fine domanda al laboratorio una conferma di quella dottrina e di quella verità che insegna. L'altro ufficio che non dirò più grande, ma più simpatico, consiste negli sforzi che egli fa per allargare il limite delle cognizioni, per investigare leggi nuove, o dare alle trovate il compito di argomenti nuovi e nuove dimostrazioni. Per questo rispetto principalmente sono raccomandati i vasti laboratori, i quali allora non solamente accolgono il professore solitario sperimentatore, ma una eletta schiera di giovani i quali seguendo quell'indirizzo e quei metodi, sperimentatori anch'essi, cominciano a provare le pure gioie intellettuali di colui che da sè cammina al vero, e lo raggiunge,

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

e in esse trovano coraggio e virtù di consacrarsi alla scienza.

Il che potrebbe eziandio indicare dove debba principalmente rivolgere il Governo gli sforzi suoi perchè non gli accada che un professore il quale, trattato sempre bene, pure abbandona il servizio del Governo, non adduca per ragione del suo allontanarsi, il dispiacere di non avere mai avuto scolari.

Questione molto grave questa per chiunque disinteressato ama la scienza; giacchè tra quei numerosi capi i quali assiepano un professore degno di stima, sta la speranza di trovare qualcheduno del quale possano i coetanei ripetere: *non fu sì forte il padre*, e il maestro ne esulti.

Ma concludiamo; io accetto quella che dice raccomandazione, l'on. Moleschott. Mi pare di avergli dimostrato che alla mia accettazione può molto credere, perchè quel che ho trovato e quel che io fo nel governo della pubblica istruzione intende appunto a dotare, con le forze che ci sono, cogli appoggi che possiamo acquistare, le nostre istituzioni scolastiche di tutti quegli aiuti i quali rispondono alle tendenze ed ai metodi odierni della scienza.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. L'onorevole Ministro ha ricordato come uno dei nostri scienziati, italiano, il quale era stato chiamato a Roma, vi morì senza aver potuto cominciare quell'istituto scientifico pel quale egli era stato chiamato.

Veramente fu l'angoscia maggiore, il maggior dolore del compianto professore De Notaris, l'aver dovuto spender gli ultimi anni della sua vita inefficacemente in inutili tentativi per raggiungere quello scopo pel quale egli era venuto a Roma.

Tutti ricorderanno come il De Notaris, già avanzato negli anni, rispose direi con entusiasmo all'invito fattogli di venire a Roma per stabilirvi un centro di studi botanici, per stabilirvi un laboratorio di ricerche fisiologiche e crittogamiche.

Venuto qui, non trovò nè locali nè i fondi per compiere questo istituto.

In tentativi inutili si sforzò alcuni anni. Egli non espresse che delle parole di dolore; e in alcune comunicazioni ai Ministri che si succe-

dettero, egli si doleva della posizione che era fatta ad un uomo di scienza, il quale non aveva che pochi anni di attività a disporre, e che avrebbe desiderato disporre in favore degli studi in Italia, ma che non riusciva a fare nulla, per una serie di ostacoli, piccoli in apparenza, ma gravissimi negli effetti, e che io non verrò qui a rammentare. Ma non voglio tacere che forse non è colpa di nessuno.

Il rapido succedersi di uno ad altro Ministro spessissimo interrompe quelle trattative che sono state fatte per compiere un dato disegno. Il successore bisogna che s'informi delle idee di colui che lo ha preceduto; quindi che cominci ad agire e qualche volta in tutto questo non arriva a tempo, perchè un altro ne raccoglie l'eredità.

Devo però rendere testimonianza all'attuale Ministro che per lo meno nell'ultimo periodo della vita del De Notaris aveva preso tali risoluzioni, che se la morte non ne avesse troncata la esistenza, i di lui desideri ed i disegni del Ministro sarebbero stati compiuti.

Peraltro rammenterò che l'opera del De Notaris fortunatamente non fu del tutto infruttuosa nell'Università di Roma, ma vi lasciò tracce importanti. Con pochissimi mezzi egli aveva già acceso una scintilla. Un certo numero di giovani si posero qui a coltivare gli studi di fisiologia vegetale e di crittogamia, ed i frutti non saranno perduti.

Egli iniziò un istituto fisiologico e crittogamico con alcuni mezzi che gli furono forniti dal Governo con un fondo che fu sulle prime stabilito per quell'istituto, ed in gran parte poi con tutto ciò che egli aveva raccolto nella sua vita colle sue proprie risorse.

A quest'istituto crittogamico manca ancora l'orto botanico, al quale si è cominciato a dar principio sventuratamente dopo la sua morte. Ma l'istituto crittogamico possiede già un prezioso materiale, una preziosa collezione di proprietà in gran parte del De Notaris, in parte poi accresciuta con i mezzi che vi sono stati aggiunti successivamente.

Io a voce, ed in altra occasione nell'interesse dell'Università di Roma, ho fatto la raccomandazione al Ministro dell'Istruzione Pubblica che quel materiale non sia disperso e che il Governo voglia acquistare quella proprietà del De Notaris che egli aveva messa generosa-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

mente a disposizione degli studenti; ma che oggi naturalmente la famiglia non potrebbe continuare a lasciare, essendo il solo frutto della economia che le rimase del De Notaris.

Altra volta l'ho raccomandato al Ministro dell'Istruzione Pubblica, e rinnovo ora di buon grado codesta raccomandazione in pubblico; perchè so che i cultori della botanica e specialmente dell'importante ramo crittogamico trarranno gran profitto da questo acquisto, vi troveranno un modesto e ben ordinato istituto crittogamico, una scelta biblioteca, e delle collezioni preziosissime che il De Notaris acquistò senza risparmio alcuno durante i molti anni che dedicò a questi studî.

Dopo rinnovata questa raccomandazione, credo pur mio debito di fare una dichiarazione, quella cioè che realmente negli ultimi anni qualche cosa si è fatto in Italia per riparare alla totale dimenticanza nella quale gli studî sperimentali erano stati lasciati dai Governi precedenti. In Palermo per esempio i musei sono quasi del tutto nuovi; venne aperto un piccolo istituto fisiologico, piccolo se volete, ma pur sufficiente per iniziare gli studî, e poter essere capace di un ulteriore ingrandimento; si fondò un laboratorio di chimica, nel quale il giovane professore, che attualmente lo dirige, attende ad importanti lavori ed a ricerche che sono molto apprezzate dai cultori di chimica. Quel laboratorio, per quanto sia modesto, per quanto non vi sia del lusso, pure ha contribuito al progresso della scienza, diretto da un professore capace ed operoso, massime coadiuvato come fu da alcune elargizioni straordinarie fatte dall'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione attuale ed anche dai precedenti.

Havvi pure a Palermo un Istituto di fisica sorto sotto i precedenti Ministeri, e poi continuato, avendo avuto la pubblica istruzione fortunatamente in ciò un indirizzo uniforme. Quel piccolo Istituto di fisica potè in quest'ultimo tempo mettere fuori lavori tali che meritamente lo pongono fra uno dei più attivi delle Università italiane.

Riguardo a Roma posso rendere testimonianza delle ottime intenzioni del Ministro della Pubblica Istruzione ed anche di quello delle Finanze, la cui buona volontà è più importante.

Egli appena venuto al Ministero compì una

promessa che ci aveva fatto alla vigilia, che la prima cosa di cui si sarebbe occupato, non ostante le ristrettezze delle finanze, sarebbe stato di accelerare la votazione di quel fondo che doveva servire a compiere in Roma i tre grandi Istituti di studî sperimentali, quello di chimica, che si può dire già per tre quarti fatto, quello di fisica a cui si porrà mano tra breve, e quello di fisiologia, al quale si è fatta la prima operazione oggi stesso, giacchè oggi stesso andava a farsi la consegna del locale per potersi por mano immediatamente ai lavori.

Circa l'Orto botanico di Roma, l'attuale signor Ministro ha infine rotto gl'indugi, sventuratamente dopo la morte del De Notaris; egli non potè avere questa consolazione che alla vigilia della sua morte. Fu appena alla vigilia della sua morte che gli fu annunciato che il Ministero aveva deliberato di rompere tutti gl'indugi, e di rimuovere quegli ostacoli che avevano fino allora impedito d'incominciare i lavori. Ma, dopo la morte del De Notaris, il Ministro non ha mutato direzione; la stufa ordinata dal De Notaris sarà fatta, e quelle medesime persone che il De Notaris aveva poste alla direzione materiale dell'Orto botanico; sono oggi già in parte al lavoro per iniziare l'adattamento dei locali ad Orto botanico, secondo il disegno lasciato dal De Notaris medesimo.

Ho creduto benemergergli questa testimonianza. Ora poi vivamente ringrazio il mio Collega professore Moleschott di avere raccomandato questo importante argomento. Per quanto si faccia, è tale oggi l'accrescimento continuo delle esigenze della scienza, che non si arriverà a raggiungere il comune desiderio senza che qualche volta venga una generosità straordinaria, senza uno di quei mezzi straordinari proposti dall'onor. Moleschott, giacchè con piccoli mezzi si può appena continuare: ma oggi, per quanto facciate un passo, trovate che c'è una tale gara fra le diverse nazioni che, per non essere gli ultimi, bisognerà fare molti sacrificî di finanza. Vogliamo sperare, ma difficilmente possiamo oggi sperare di essere i primi; nutro però viva fiducia che continuando quegli istituti che sono già fatti, non ci mancheranno i mezzi di procurare almeno di diffondere l'opinione che questi istituti sono giovevoli; e quando il buon volere e l'operosità dei professori avranno mostrato che le prime spese fatte riescono fruttuose al

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI. — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

progresso degli studî; quando quest'opinione nel paese sarà radicata, quando il paese si accorgerà realmente che una vita scientifica si pone creando questi istituti, allora il paese medesimo, l'opinione pubblica spingerà ed aiuterà il Governo a fare quei sacrificî che devono essere fatti per raggiungere la meta.

Senatore MOLESCHOTT. Domandò la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MOLESCHOTT. Ho chiesto la parola per ringraziare di cuore l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione per la cortesissima accoglienza che egli ha fatto alle mie parole.

Io ho chiamato precisamente non raccomandazione, ma preghiera il mio povero dire, perchè prevedeva annuente il Ministero ai desiderî da me esposti, e mi muoveva la speranza che l'autorità del Senato potesse confortarlo ad andare di un passo anche più rapido per fare rifiorire gli studî sperimentali.

È sotto questo punto di vista che mi è preziosissimo l'appoggio avuto dal Senatore Cannizzaro, che pure io ringrazio.

Ho da fare altresì i miei ringraziamenti all'onorevole Ministro per le informazioni che volle dare al Senato, dalle quali prima di tutto risulta quanta lode si deve realmente al paese. Vorrei accentuare quello che già credo aver detto esplicitamente; vorrei che in quest'Aula risuonasse forte una parola di lode e d'incoraggiamento per tutto quello che il paese sta facendo in favore degli studî sperimentali.

Senonchè dalle stesse parole del signor Ministro risultano due cose: primo che tutto quello che mercè il buon volere delle città e delle provincie si fa, rimane ancora lontano, lontano dalla meta che si deve raggiungere; ed in secondo luogo, che è necessario il potente soccorso del Governo, affinchè i centri secondarî non aspirino troppo presto ad assumersi il conduimento delle redini per le quali le loro mani ancora sono troppo deboli, non essendo in essi abbastanza forte la pubblica opinione scientifica per vincere sempre le gare municipali, e quel che è peggio delle gare municipali, la *vis inertiae* di un'erudizione inoperosa, le mene usurpatrici dell'ignoranza e l'impostura del ciarlatanesimo. Per ottenere in Italia un'opinione pubblica veramente autorevole in fatto di scienza, per ora è indispensabile di abbracciare l'autorità dell'intero paese.

Senatore MAURI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAURI. Compaesano e vecchio amico del rimpianto Senatore De Notaris, io mi associo di grand'animo alle raccomandazioni fatte dall'illustre Collega Senatore Cannizzaro al sig. Ministro dell'Istruzione pubblica perchè abbia decorosa sede e prospero incremento qui in Roma quell'istituzione che fu la cura di tutta l'operosa vita del mio concittadino, e che egli pur troppo non ebbe la consolazione di vedervi attuata.

E un'altra raccomandazione mi permetto di muovere all'onor. signor Ministro, che nell'altrezza e nobiltà dei suoi pensieri e sentimenti vorrà accoglierla di buon grado; ed è che si tenga sollecitudine delle reliquie scientifiche lasciate dall'illustre De Notaris, il quale, acclamato tra i più insigni cultori della botanica, ebbe il vanto d'essere primo tra i cultori della botanica crittogamica.

Queste reliquie consistono in una collezione di ben 25 mila piante *crittogamiche*, in una raccolta di disegni che le illustrano, ed in una biblioteca, nella quale pochissimi sono i libri, che non riguardino la materia, alla quale principalmente applicò la sua operosità scientifica piuttosto meravigliosa che rara.

Ad onore dell'illustre Collega credo dover riferire un fatto che nello stesso tempo torna ad onore della nostra crescente gioventù studiosa ed è che due discepoli di lui hanno tenuto e tengono in gelosissima custodia siffatte reliquie e le hanno ordinate e poste in tale assetto da poter essere, quando che sia, trasportate all'Orto botanico, che qui si sta erigendo, per esserne supplettilè preziosa ed ornamento nobilissimo.

Sono essi il dottor Coboni ed il dottore Bagnis, i quali professavano al De Notaris eguale affetto e riverenza, e gliene diedero splendida prova, prestandogli una assistenza più che filiale nella suprèma sua malattia.

Le collezioni e la biblioteca del De Notaris sono giudicate di sommo valore dagli uomini più competenti; ed è a mia notizia che, un chiaro membro della Camera elettiva, insigne medico e chirurgo, versatissimo negli studî professati dal De Notaris, e anch'esso di lui compaesano, ha già avviato pratiche presso l'onorevole signor Ministro della Istruzione Pubblica,

allo scopo che dallo Stato si acquistino le collezioni e la biblioteca anzidette. Io mi fo lecito d'aggiungere i miei agli uffici di quell'egregio; al che m'induce anche il timore, ben facile ad affacciarsi, che cotesta eredità scientifica di sì preclaro uomo possa andar dispersa ed essere trasportata non solo fuori di Roma, ma dell'Italia.

C'è poi un'altra ragione onde io son mosso ad insistere in questa mia raccomandazione presso l'onor. signor Ministro, ed è che in essa eredità scientifica consistono a un bel circa tutti gli averi della vedova e della figlia del mio rimpianto amico; giacchè il De Notaris, ricchissimo di sapere e di virtù, non era punto ricco di censo, e l'esiguo suo patrimonio ed i risparmi dei non mai lauti suoi stipendi li spese principalmente a raccogliere la biblioteca che correda ed illustra le sue collezioni.

Io ho fede che l'onor. Ministro terrà conto di questa raccomandazione, alla quale certo meco si unisce tutto il Senato che serba così buon ricordo di quel tanto illustre quanto modesto Collega.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. L'onorevole Senatore Mauri mi rendeva giustizia allorquando diceva esser certo che io avrei procurato di soddisfare «secondo giustizia» le condizioni diverse che egli accennava. Credo debito dell'Amministrazione di adoprarsi che non manchi alcuna parte di bene alla coltura del proprio paese, e di conservare quanto più si può del patrimonio di scienze da altri raccolto. Il che troppo avvenne nell'anno durante il quale le Università nostre e gli studî soffrirono gravissime iatture, e basti ricordare i nomi del Settembrini, del Bertini e del De Notaris. Riguardo ai quali volli sapere se alcune opere

di loro fossero rimaste ancora ignote al pubblico, e fui lieto all'intendere che per cura lodevole dei congiunti e degli amici raccoglievasi quell'eredità preziosa, e disponevasi a fine che tornasse utile alla nazione.

E della biblioteca e dell'erbario del De Notaris fu presso tutti i dotti di qui una preoccupazione e un timore grande che non andassero dispersi fuori del Regno o perduti per questa Università di cui fu tanto ornamento, e a cui le due collezioni dovevano assicurare il progresso.

Anche seppi delle intenzioni amiche della famiglia degna di tale uomo e deliberai che fosse a veder modo di trattenere là dove l'illustre estinto li aveva deposti, i suoi libri e le sue piante.

L'offerta d'acquisto, non è molto tempo, fu fatta a me da un egregio e degno amico di quell'uomo, e alle parole di quello io rispondeva che mi aspettavo di avere dinanzi la proposta, che certo avrei accettata quando a me fosse consentito dal fondo che avessi o che potessi ottenere. In questo senso, presso a poco, io faceva rispondere a chi per incarico della vedova dell'egregio professore mi domandava della mia intenzione.

Credo che presto mi sarà trasmessa la proposta per l'acquisto e le condizioni sue dall'amico mio e della famiglia, il quale si assunse tale incarico. L'onor. Senatore si assicuri che io mi studierò di conciliare coi riguardi della mia finanza tutti quelli che sono dovuti all'interesse scientifico rappresentato dall'eredità del De Notaris, e di quelle persone che consolano la vita di un nostro concittadino glorioso.

PRESIDENTE. Nessun altro avendo chiesto la parola, si procede alla lettura dei singoli capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale.

1 Ministero, Provveditorato centrale, Direzione generale degli scavi (Personale) . . .

429,441 »

344 66

429,785 66

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

2 Consiglio superiore di pubblica istruzione (Personale)	28,500 »	166 66	28,666 66
3 Ministero, Provveditorato centrale, Consiglio superiore di pubblica istruzione, Direzione generale degli scavi e Museo d'istruzione (Materiale)	74,980 »	6,518 84	76,498 84
4 Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc. PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato.)	63,000 »	19,322 97	74,322 97
	595,921 »	26,353 13	609,274 13
<i>Amministrazione scolastica provinciale.</i>			
5 Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	512,595 »	11,663 17	524,258 17
6 Amministrazione scolastica provinciale (Indennità per le spese d'ispezione delle Scuole primarie)	178,000 »	25,397 78	193,397,78
(Approvato.)	690,595 »	37,060 95	717,655 95
<i>Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore</i>			
7 Regie Università ed altri Istituti universitari (Personale)	4,952,919 45	41,839 06	4,934,758 51
8 Regie Università ed altri Istituti universitari (Materiale)	1,772,869 88	521,458 18	1,894,328 06
9 Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	197,253 »	23,940 37	221,193 37
(Approvato.)	6,923,042 33	587,237 61	7,050,279 94
<i>Istituti e corpi scientifici e letterari.</i>			
10 Istituti e corpi scientifici e letterari (Personale)	117,156 78	2,490 53	119,647 31
11 Istituti e corpi scientifici e letterari (Materiale)	160,661 »	33,161 44	168,822 44
12 Biblioteche nazionali ed universitarie (Personale)	495,860 84	5,525 73	501,386 57
13 Biblioteche nazionali ed universitarie (Materiale)	269,749 »	73,131 54	302,880 54
(Approvato.)	1,043,427 62	114,309 24	1,092,736 86
<i>Belle arti.</i>			
14 Accademie ed Istituti di belle arti (Personale)	671,899 »	10,297 03	672,196 03
15 Accademie ed Istituti di belle arti (Materiale)	354,745 »	93,790 32	392,535 32
16 Musei, scavi e conservazione di antichità (Personale)	262,129 »	2,213 91	259,342 91
17 Musei, scavi e conservazione di antichità (Materiale)	389,175 »	143,936 26	433,111 26
18 Spese di mantenimento delle Gallerie, dei Musei, delle Pinacoteche, degli scavi e conservazione di antichità, da sostenersi mediante le tasse di entrata in detti locali	256,697 22	49,985 76	281,682 98
19 Spese diverse per belle arti	110,442 »	131,697 52	202,139 52
20 Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale)	250,254 »	10,601 30	255,855 30
21 Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale)	185,912 »	30,377 97	201,289 97
(Approvato.)	2,481,253 22	472,900 07	2,698,153 29

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Istruzione secondaria.

22 Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale)	3,440,062 80	40,183 16	3,440,245 96
23 Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale)	1,334,054 »	765,492 50	1,549,546 50
24 Convitti nazionali (Personale)	130,655 »	4,029 84	128,684 84
25 Convitti nazionali (Materiale)	281,428 »	100,387 38	301,815 38
(Approvato.)	5,186,199 80	910,092 88	5,420,292 68

Istruzione magistrale ed elementare.

26 Sussidi all'istruzione primaria	1,697,500 »	602,970 19	1,950,470 19
27 Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	785,444 »	50,456 57	785,900 57
28 Educandati femminili (Personale)	154,092 »	6,929 71	156,021 71
29 Educandati femminili ed istruzione elemen- tare superiore femminile (Materiale)	307,118 »	61,742 96	348,860 96
30 Istituto dei sordo-muti (Personale)	26,000 »	5,997 38	28,997 38
31 Istituto dei sordo-muti (Materiale)	140,240 »	66,651 85	176,891 85
(Approvato.)	3,110,394 »	794,748 66	3,447,142 66

Spese diverse.

32 Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	38,000 »	15,265 10	53,265 10
33 Sussidi ad Impiegati ed Insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	30,000 »	7,695 40	37,695 40
34 Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte	267,314 10	323,026 63	420,340 73
35 Indennità di trasferta agl'Impiegati dipen- denti dal Ministero	30,000 »	12,192 39	40,192 39
36 Dispacci telegrafici governativi	500 »	436 80	936 80
37 Istituto internazionale per l'unificazione ed il perfezionamento del metro.	8,182 88	»	8,182 88
38 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	697,495 99	»	697,495 99
39 Fitto di beni amministrati dal Demanio ad uso od in servizio di amministrazioni go- vernative	117,039 22	»	117,039 22
40 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	3,772 20	20,213 35	23,985 55
41 Casuali	48,800 »	12,178 11	55,978 11
(Approvato.)	1,241,104 39	391,007 78	1,455,112 17

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

42 Assegni di disponibilità	8,065 60	507 31	8,572 91
42 bis Spesa pel pagamento dello stipendio ed in- dennità di residenza agli Impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1° della legge 7 luglio 1876, n. 3212	15,500 »	»	15,500 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

43 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	15,353 91	142 60	15,496 51
44 Scuole secondarie (Spesa straordinaria pei gabinetti dei Licei)	25,000 »	26,645 42	51,645 42
45 Spese diverse di belle arti	25,000 »	6,842 47	31,842 47
46 Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo	30,000 »	3,870 »	33,870 »
47 Istruzione secondaria classica e tecnica nelle Provincie Napolitane (Supplemento di assegni ai Collegi Nazionali)	50,893 »	»	50,893 »
48 Lavori di riparazione generale al palazzo Ducale di Venezia (Spesa ripartita) legge 27 maggio 1875, n. 2507	57,000 »	71,335 57	118,335 57
49 Università di Palermo	»	19,877 51	19,877 51
50 Università di Roma (Lavori di stabilimento dei laboratori di chimica, fisiologia e fisica)	»	190,199 »	190,199 »
51 Università di Napoli	»	76,227 66	76,227 66
52 Istituto di Belle Arti di Roma — Acquisto di oggetti per l'insegnamento e per lavori	6,000 »	»	6,000 »
53 Collegio medico-cerusico di Napoli	16,850 »	»	16,850 »
54 Ministero di Pubblica Istruzione — Spese di adattamento nel palazzo della Minerva	8,000 »	2,917 47	10,917 47
55 Lavori occorrenti per completare l'adattamento dell'edificio demaniale di Donna Romita a sede della regia scuola d'applicazione per gl'Ingegneri di Napoli (Spesa ripartita)	114,000 »	57,000 »	101,000 »
56 Spesa pel nuovo orto botanico e per il proseguimento dei lavori di costruzione degli stabilimenti scientifici universitari di Roma (Spesa ripartita)	300,000 »	100,000 »	300,000 »
57 Palazzo dell'esposizione di Belle Arti in Roma	29,000 »	»	29,000 »
58 Roma - Scuola d'applicazione degl'Ingegneri	20,000 »	»	20,000 »
59 Per i cataloghi ed ordinamento della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma, e compra di libri	50,662 25	150 »	50,812 25
59 Spese straordinarie per le biblioteche universitarie di Roma, Bologna, della Nazionale di Firenze e della Braidense di Milano	<i>Per memoria</i>	»	<i>Per memoria</i>
59 Siena - Università	-2,000 »	»	2,000 »
ler (Approvato.)	773,324 76	555,715 01	1,149,039 77

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1877.

60. Università di Pavia - Adattamento di locali ed acquisto di materiale per gli stabilimenti scientifici	»	31,447 99	31,447 99
61 Biblioteca universitaria di Sassari	»	2,000 »	2,000 »
62 Istituto di belle arti in Napoli e Gallerie di Firenze	»	506 09	506 09
63 Espropriazione e adattamento di locali necessari per provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto nell'ex-convento di S. Salvi in Firenze (Legge 6 gennaio 1876, n. 2915)	»	40,322 90	40,322 90

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

64 Università di Padova - Ricostruzione dell'ala destra del cortile Battaglia e riduzione di locali	»	30,000 »	30,000 »
65 Università di Siena - Spese di adattamento all'edificio universitario e trasferimento del gabinetto di fisiologia	»	3,500 »	3,500 »
66 Napoli — Stazione zoologica del prof. Dohrn - Acquisto di microscopii	»	1,000 »	1,000 »
67 Biblioteche nazionali ed universitarie - Restauro, cataloghi per le biblioteche universitarie, ecc.	»	4,689 62	4,689 62
68 Università di Catania - Spese per lavori ed acquisti per gabinetti scientifici	»	13,000 »	13,000 »
69 Università di Cagliari - Spese per adattamento di locali e per gabinetti scientifici	»	4,521 »	4,521 »
70 Università di Roma (Spese d'impianto per materiale scientifico dei laboratori di fisica e chimica, di altri stabilimenti scientifici e del gabinetto crittogamico)	»	5,512 38	5,512 38
71 Pinacoteca dell'Accademia di belle arti in Milano	»	9,000 »	9,000 »
72 Scuole d'applicazione degl'Ingegneri di Torino e di Napoli	»	23,853 93	23,853 93
73 Università di Pisa - Lavori occorrenti all'orto botanico	»	5,011 »	5,011 »
74 Università di Torino - Acquisto d'istrumenti d'istologia	»	1,000 »	1,000 »
75 Regia Calcografia di Roma - Spese di adattamento del locale	»	1,977 »	1,977 »
76 Università di Modena - Riattamento al fabbricato	»	8,844 »	8,844 »
77 Ispezioni straordinarie alle Università ed alle istituzioni private	»	2,997 67	2,997 67
78 Università di Parma - Riparazioni ai locali ed acquisti per gabinetti	»	12,510 50	12,510 50
79 Scuole normali (Acquisto di materiale scientifico)	»	4,974 30	4,974 30
80 Accademia delle arti del disegno di Firenze (Costruzione dell'edicola per David di Michelangelo e riattamento del locale).	»	18,310 »	18,310 »
81 Università di Bologna - Spese per adattamento di locali e per gabinetti	»	1,478 04	1,478 04
82 Biblioteca Alessandrina di Roma - Spese d'adattamento locali ed acquisto di libri	»	1,186 »	1,186 »
83 Università di Torino - Spese per lo spettroscopio e per altri lavori di adattamento	»	5,168 »	5,168 »
84 Osservatorio astronomico di Milano - Collocamento del grande refrattore di Merz e collezioni scientifiche.	»	7,705 »	7,705 »
85 Resti passivi 1867 e retro delle provincie Venete	»	21,525 »	21,525 »
(Approvato.)		773,324 76	817,755 43
			1,411,080 19

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	595,921 »	26,353 13	609,274 13
Amministrazione scolastica provinciale	690,595 »	37,060 95	717,655 95

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore	6,923,042 33	587,237 61	7,050,279 94
Istituti e Corpi scientifici e letterari	1,043,427 62	114,309 24	1,092,736 86
Belle arti	2,481,253 22	472,900 07	2,698,153 29
Istruzione secondaria	5,186,199 80	910,092 88	5,420,292 68
Istruzione magistrale ed elementare	3,110,394 »	794,748 66	3,447,142 66
Spese diverse	1,241,104 39	391,007 78	1,455,112 17
	21,271,937 36	3,333,710 32	22,490,647 68
TITOLO II. — Spesa straordinaria	773,324 76	817,755 43	1,411,080 19
TOTALE	22,045,262 12	4,151,465 75	23,901,727 87

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo generale, sorga.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Si passa ora alla discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Su questo è iscritto e ha la parola il Senatore Brioschi.

Senatore BRIOSCHI. Ho chiesto la parola per dirigere una breve domanda al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senato rammenta che nella Convenzione di Berna del 15 ottobre 1869 furono stabilite due linee di accesso al Gottardo da parte dell'Italia. Una linea doveva seguire la riva sinistra del Lago Maggiore ed unirsi presso il villaggio di Pino alle linee ticinesi. L'altra linea, partendo da Como, doveva per Chiasso e Lugano unirsi nuovamente a quelle linee. In questi ultimi giorni fu tenuta a Lucerna una nuova conferenza. Le notizie che ne abbiamo sono ancora notizie di giornali; ma dal modo con cui sono date, massime dal *Journal de Genève* che ho fra le mani, potrebbesi dubitare almeno che codeste notizie abbiano qualche carattere di autenticità. Ed è in questa credenza che io azzardo a dirigere una domanda all'onorevole signor Ministro.

Leggo che fra le nuove condizioni che torneranno a carico dell'Italia (oltre alla non piccola somma di dieci milioni) vi è la seguente che riferisco colle parole del *Journal de Genève*: « Après l'ouverture de la ligne Immensee-Pino, la Compagnie du Gothard devra prendre en main et exécuter la construction des trois lignes ajournées aussi promptement que sa position financière le permettra. »

Ora, per quanto si aggiunga che il Consiglio federale dovrà pronunciarsi sulla quistione « de

savoir si tel est le cas » rimane sempre che una nuova condizione fu introdotta, cioè la posizione finanziaria della Società.

In conclusione si tratta di fare nuovo sacrificio in denaro per una Società la quale per ragioni che ora torna inutile il rammentare, non ha potuto soddisfare agli impegni assunti colla convenzione del 1869. Ma ciò non basta, giacchè di uno dei principali fra quegli impegni, quello della costruzione del tronco ferroviario pel monte Ceneri, se ne tiene ora così poco conto, da permettere non solo che la costruzione stessa sia rimandata ad un tempo indefinito, ma la si fa dipendere dalle condizioni finanziarie della Società.

Io domando adunque all'onor. signor Ministro se veramente le cose stanno come le racconta il *Journal de Genève*, ed in ogni caso quali sono gl'intendimenti del Governo relativamente alle nuove condizioni aggiunte nel protocollo di Lucerna.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. All'interpellanza fattami dall'onorevole Senatore Brioschi io risponderò con quel riserbo che è imposto dallo stato di trattative internazionali pendenti. Posso dire tuttavia che sui giornali lessi anch'io delle versioni le quali non possono considerarsi esatte, sia perchè incomplete, sia anche perchè in alcune parti discrepanti dalle mie informazioni, le quali invero desunsi finora soltanto dai telegrammi pervenutimi, non avendo ricevuto la integrale Relazione dei delegati italiani.

È per questo che io non potrei neppure ammettere ciò che disse l'onorevole mio amico Senatore Brioschi, che cioè le notizie pubblicate nel giornale di Ginevra abbiano, come egli disse, il carattere di autenticità.

Io ebbi a dichiarare alla Camera dei Depu-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

tati ove, nell'istessa occasione del Bilancio fu interpellato sopra tale dolorosa questione, che da parte del Governo italiano la linea del Monte Ceneri, alla quale l'onorevole Senatore Brioschi ha fatto allusione, non sarebbe stata abbandonata; e questo pure io posso ripetere innanzi al Senato, aggiungendo che in qualunque caso le istruzioni che erano state date ai delegati italiani, come del resto anche ai delegati degli altri Stati interessati, non erano che istruzioni *ad referendum*, e che quindi il Governo italiano ha piena libertà di azione nell'apprezzare da se medesimo non solo il concetto ma anche la forma di quelle intelligenze che fossero state prese alla Conferenza. Il Governo stesso prenderà pertanto quelle deliberazioni che saranno le più conformi a quest'interesse italiano, in nome del quale ha parlato il Senatore Brioschi.

Noi non dimenticheremo neppure i sacrifici, che per la ferrovia del Gottardo hanno fatto alcune delle nostre provincie e de' nostri comuni, e perciò queste provincie e comuni saranno certamente interrogati prima che il Ministero prenda definitive deliberazioni.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Ringrazio il signor Ministro delle spiegazioni datemi, le quali torneranno certamente grate a quelle provincie e comuni che votarono sussidi, specialmente nell'intento di avere una via diretta di comunicazione al Gottardo.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si darà lettura del Bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	708,550 »	650 »	709,200 »
2 Ministero (Materiale)	46,000 »	13,381 »	59,381 »
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato.)	754,550 »	14,031 »	768,581 »

Lavori Pubblici.

Real Corpo del Genio civile.

3 Personale	1,899,700 »	20,746 62	1,920,446 62
4 Spese d'ufficio	197,683 »	9,810 59	207,493 59
5 Spese di trasferte d'indennità e diverse (Approvato.)	630,000 »	107,951 05	637,951 05
<i>Strade.</i>	2,727,383 »	138,508 26	2,765,891 26
6 Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	6,725,300 »	3,598,088 94	7,823,388 94
7 Concorsi obbligatori per opere stradali	64,542 »	76,706 87	141,248 87
8 Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali (Approvato.)	»	227,912 56	177,912 56
	6,789,842 »	3,902,708 37	8,142,550 37

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Acque.

9 Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione . . .	1,100,000	»	549,225 81	1,399,225 81
10 Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria	4,178,500	»	2,510,896 61	5,489,396 61
11 Spese fisse per assegni e fitti (opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione) . .	236,680	»	105,567 44	302,247 44
12 Spese fisse per assegni e fitti (opere idrauliche di 2 ^a categoria)	967,572	»	332,363 76	1,199,935 76
13 Concorso per opere idrauliche consortili (3 ^a categoria) giusta l'art. 97 della Legge sui lavori pubblici	50,000	»	65,636 34	105,636 34
14 Sussidi ai Comuni e ad altri Corpi morali per opere di difesa (4 ^a categoria) degli abitati di città, villaggi e borgata, a termini dell'art. 99 della Legge suddetta. .	100,000	»	232,386 95	282,386 95
15 Spese eventuali per le opere idrauliche . .	499,000	»	124,879 09	593,879 09
(Approvato.)	7,131,752	»	3,920,956 »	9,372,708 »

Bonifiche.

16 Assegni ed indennità fisse al personale di bonifica	123,000	»	11,000 »	124,000 »
(Approvato.)				

Porti, spiagge e fari.

17 Manutenzione e riparazione dei porti . . .	853,000	»	675,639 62	1,220,039 62
18 Escavazione ordinaria dei porti	1,400,000	»	284,209 96	1,534,209 96
19 Personale subalterno pel servizio dei porti .	85,000	»	12,699 88	87,699 88
20 Pigioni pel servizio dei porti.	2,200	»	1,547 39	3,247 39
21 Manutenzione ed illuminazione dei fari . .	418,000	»	243,779 47	441,779 47
22 Personale pel servizio dei fari	157,000	»	22,154 55	164,154 55
23 Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe (articolo 198 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F')	109,000	»	123,670 »	132,670 »
(Approvato.)	3,024,200	»	1,363,700 87	3,583,800 87

Strade ferrate.

24 Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese fisse) . .	355,800	»	18,088 67	373,888 67
25 Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese variabili) . . .	65,000	»	6,068 78	71,068 78
26 Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule (Spesa obbligatoria)	1,460,000	»	2,092,330 80	2,892,330 80
(Approvato.)	1,880,800	»	2,116,488 25	3,337,288 25

Telegrafi.

27 Personale dei Telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	3,396,270	»	13,515 03	3,409,785 03
27 <i>bis</i> Personale fuori di ruolo, ausiliari, giornalieri, aiutanti e copisti in servizio nei diversi uffici (Spese variabili)	521,950	»	39,589 25	541,539 25
28 Retribuzioni agl'incaricati di Uffici di 3 ^a categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,072,000	»	53,799 05	1,125,799 05

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

29 Indennità di missione, di tramutamento, di interpretazione e di cauzione	110,000 »	19,250 66	121,250 66
30 Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio, e per le pernottazioni negli Uffici (Spese fisse)	300,000 »	10,449 78	310,449 78
31 Spese d'esercizio e di manutenzione	955,000 »	95,504 63	970,504 63
32 Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spese d'ordine)	350,000 »	145,000 »	350,000 »
33 Annualità per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sotto-marino fra il continente italiano presso Orbetello e l'isola di Sardegna presso la Maddalena (art. 2 della legge 1° maggio 1875, n. 2450, serie seconda)	120,000 »	29,865 »	149,865 »
34 Restituzione di tasse, spese di espresso, commutazione in denaro di buoni di cassa per risposte pagate ecc. (Spesa d'ordine)	35,000 »	5,000 »	35,000 »
35 Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	162,500 »	97,544 80	234,044 80.
36 Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	102,535 »	2,099 43	104,634 43
36 bis Servizio telegrafico semaforico - Materiale; indennità personali varie - Spese eventuali ecc. (Spese variabili)	76,465 »	15,139 99	81,604 99
(Approvato.)	7,201,720 »	526,757 62	7,434,477 62

Poste.

37 Personale dell'Amministrazione delle Poste.	3,969,000 »	23,800 »	3,990,000 »
38 Personale degli Uffici di 2ª classe	2,230,000 »	21,180 »	2,245,000 »
39 Personale dei corrieri, messaggieri, portali lettere e serventi	1,760,000 »	14,140 »	1,770,000 »
40 Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni	505,000 »	20,990 »	520,000 »
41 Assegnamenti ai titolari degli Uffici postali italiani all'estero	30,420 »	3,190 »	31,000 »
42 Canoni ai Mastri di posta	19,640 »	»	19,640 »
43 Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse).	3,570,000 »	14,570 »	3,570,000 »
44 Trasporto delle corrispondenze (Spese variabili)	641,000 »	153,530 »	710,000 »
45 Servizio postale e commerciale marittimo	5,083,214 »	511,596 »	5,200,000 »
46 Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di viaggio agl'Impiegati sugli ambulanti, di servizio di notte e di stazione	391,000 »	77,290 »	400,000 »
47 Spese diverse per il materiale	310,000 »	151,930 »	430,000 »
48 Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli Uffici postali di 2ª classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute (Spesa obbligatoria)	320,000 »	21,550 »	330,000 »
49 Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	80,000 »	»	80,000 »
50 Rimborsi ai titolari degli Uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	160,000 »	9,620 »	160,000 »
51 Aggio ai Consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine)	30,000 »	12,000 »	30,000 »
52 Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	110,000 »	4,080 »	110,000 »
(Approvato.)	19,209,274 »	1,039,466 »	19,595,640 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Spese comuni e generali.

53	Dispacci telegrafici governativi	30,000 »	19,652 78	39,652 78
54	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione per i viaggi dei Membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	700,000 »	210,377 86	760,377 86
55	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative (Spesa d'ordine)	258,148 34	»	258,148 34
56	Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio (Spesa d'ordine)	42,148 60	»	42,148 60
57	Spesa per diritti di verificaione dei pesi e delle misure	18,600 »	36,042 »	54,642 »
58	Casuali per tutti i servizi dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	170,000 »	5,956 89	175,956 89
(Approvato.)		1,218,896 94	272,029 53	1,330,926 47

TITOLO II.**SPESA STRAORDINARIA****Spese comuni e generali.**

59	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi	29,130 »	2,489 91	31,619 91
59 bis	Spese per il pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori di ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1 della legge 7 luglio 1876, N. 3212	33,550 »	»	33,550 »
60	Assegnamenti di disponibilità	17,000 »	3,736 90	20,736 90
61	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori)	2,500,000 »	799,751 73	3,299,751 73
(Approvato.)		2,579,680 »	805,978 54	3,385,658 54

Lavori pubblici.*Strade.*

62	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n° XX - Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza e lavori complementari del tronco da Castel di Lazzo alla Moglie di Confiente (Spesa ripartita)	150,000 »	981,987 34	931,987 34
62 bis	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n° XX - Ricostruzione del tratto fra le adiacenze della borgata di Cavassolo ed il ponte sul rivo del piano della Costa presso Schiena d'Asino, stato asportato da una straordinaria piena del torrente Bisagno - Genova (Spesa ripartita).	100,000 »	50,000 »	140,000 »
63	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n° XX - Lavori di sistemazione dei parapetti lungo il tronco delle Moline al ponte obbliquo sul Bisagno - Genova	21,000 »	»	21,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

63 bis	Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, confine Svizzero, n° IX - Sistemazione del tratto fra Breuil e l'abitato di Châtillon-Torino (Spesa ripartita)	60,000 »	»	60,000 »
63 ter	Strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, n° VII - Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Toce a Mont'Orfano - Novara (Spesa ripartita).	90,000 »	»	90,000 »
64	Strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel Colle di Tenda, n° XXIII - Miglioramento della strada di Cuneo (Spesa ripartita).	240,000 »	308,438 19	548,438 19
64 bis	Sistemazione della strada nazionale n° XVI da Cuneo alla Francia per il Colle dell'Argentera in provincia di Cuneo (Spesa ripartita)	100,000 »	30,868 68	130,868 68
64 ter	Strada nazionale di Val di Roja - Completamento della strada da Ventimiglia al confine francese, e maggiori spese per la galleria dell'arme e per lavori di consolidamento (Spesa ripartita)	20,000 »	113,387 52	133,387 52
65	Strada nazionale Callalta, n° XLIX - Costruzione di un ponte sul Piave a Ponte di Piave - Treviso (Spesa ripartita)	»	533,090 20	433,090 20
65 bis	Ponte sul torrente Fegana, lungo la strada nazionale Livorno-Mantova - Lavori di costruzione e di completamento.	6,408 35	24,900 »	31,308 35
66	Strada nazionale dello Stelvio, n° III - Inalveamento del torrente Perlino, costruzione del ponte pel valico del medesimo e sistemazione delle strade d'accesso - Como	26,200 »	»	26,200 »
67	Strada nazionale dello Stelvio, n° III - Tronco da Bormio al confine col Tirolo - Ricostruzione di un tratto della quarta galleria detta del <i>Diroccamento</i> , della lunghezza di metri 29 40 diroccato negli anni 1874 e 1875 - Sondrio.	23,000 »	»	23,000 »
68	Strada nazionale dello Spluga, n° IV - Prolungamento delle gallerie delle acque rosse per un tratto di metri 56 - Sondrio	23,000 »	»	23,000 »
68 bis	Strada nazionale dello Spluga n° IV - Costruzione di un ponte in muratura che attraversa il torrente Bobbio in sostituzione di quello in legname esistente - Sondrio	28,000 »	»	28,000 »
69 bis	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n° XLV - Ricostruzione in muratura di un ponte a 5 arcate sul torrente Cismon nel tronco di strada da Cittadella al confine tirolese - Vicenza (Spesa ripartita)	40,000 »	20,000 »	60,000 »
69 ter	Strada nazionale Feltrina, n° XLVI - Sistemazione del tronco da presso Treviso al confine bellunese; compreso fra il capitello del Cristo e San Giacomo di Poderobbo - Treviso	28,000 »	»	28,000 »
69 quat.	Strada nazionale Feltrina, n° XLVIII - Sistemazione e miglioramento del tratto fra l'Arco di Santa Chiara della città di Feltre ed il torrente Sonna oltre San Paolo - Belluno	26,400 »	»	26,400 »
69 quin.	Strada nazionale di Alemagna, n° XLVII - Lavori di radicali restauri al ponte in legname sul torrente Boito presso Pesarolo - Belluno	13,000 »	»	13,000 »
69 sex.	Strada nazionale da Spezia a Reggio, n° XXIII - Rettifica del tratto Aulla Fivizzano da sostituirsi al tronco Caniparola-Soliera-Massa (Spesa ripartita)	80,000 »	26,000 »	100,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

69 sept.	Strada nazionale Spezia Cremona, n° XXII - Rettifica del tratto presso l'abitato di Villafranca, compresa la costruzione di un ponte sul torrente Bagnone - Massa (Spesa ripartita)	50,000 »	22,000 »	72,000 »
69 oct.	Strada nazionale Spezia-Cremona, n° XXII - Rettifica del tratto fra l'abitato di Pontremoli e la strada di Dobbiano - Massa (Spesa ripartita)	25,000 »	»	25,000 »
69 nov.	Strada nazionale modenese, n° XXV - Sistemazione del tratto fra le miliarie 42 e 43 nella località denominata la Pianaccia - Firenze - (Spesa ripartita)	20,000 »	»	20,000 »
69 dec.	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, n° XXIX - Sistemazione di un tratto di strada presso Sigillo e ricostruzione del ponte San Martino - Perugia	28,000 »	»	28,000 »
69 und.	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, n° XXIX - Ampliamento e correzione del ponte Storto presso Porto Maggiore di Fano - Pesaro	18,000 »	»	18,000 »
69 duod.	Ricostruzione dei ponti sui torrenti Biola e Canalazzo e sistemazione del tratto interposto sulla strada nazionale, n° XXIII, da Spezia a Reggio d'Emilia - Reggio d'Emilia	65,000 »	»	65,000 »
69 tred.	Strada nazionale dal Modenese al Fiorentino per l'Abetone - Opere a difesa della strada fra il ponte Picchiasassi e la casa della Stella	29,900 »	»	29,900 »
70	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle Province Napolitane (Spesa ripartita)	1,197,753 60	313,307 89	1,511,061 49
70 bis	Strada nazionale delle Puglie, n° XXXIV - Ricostruzione del ponte sul torrente Salcetro fra il miglio 61 ed il ponte San Marco - Avellino (Spesa ripartita)	43,000 »	20,000 »	63,000 »
70 ter	Rettifica della strada di Matera - Lavori di sistemazione del tratto dal Varco dell'Appennino al ponte Tempate - Avellino (Spesa ripartita)	23,000 »	»	23,000 »
70 quat.	Strada nazionale di Matera - Tronco di diramazione verso Bisaccia - Ricostruzione in muratura dell'attuale ponte in legno sull'Ofanto - Avellino (Spesa ripartita)	30,000 »	»	30,000 »
70 quin.	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Tronco dal miglio 63 al Calore - Costruzione di un ponte sul torrente Bagnoli - Salerno (Spesa ripartita)	67,000 »	33,000 »	80,000 »
71	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Tronco da ponte Calore a ponte Cornuto - Costruzione di un ponte in muratura coi suoi accessi sul torrente Torbido - Potenza	17,700 »	»	17,700 »
72	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Tronco da Caraci ad Angitola - Costruzione del primo ponte sul Lamato in sostituzione dell'esistente in legno - Catanzaro	29,900 »	»	29,900 »
72 bis	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Riparazione e miglioramento del tratto da Tiriolo all'Angitola - Catanzaro	20,000 »	»	20,000 »
73	Strada nazionale da Angitola a Soverato, n° XXXVIII - Costruzione di 18 ponticelli in muratura in sostituzione degli esistenti in legno - Catanzaro	29,000 »	»	29,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

74	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Tronco dell'incontro della deviazione di Marmanno sopra Campo Tenese fino a ponte Vertù, di metri 19,810, e riparazione di opere d'arte danneggiate dalle piogge - Cosenza	12,910	»	»	12,910	»
75	Strada nazionale da San Salvatore alla stazione di Corigliano, n° LV - Sistemazione del tratto dal torrente Fiumarello alla Mezza Costa di Giosafatte - Cosenza	16,600	»	»	16,600	»
76	Strada nazionale da San Salvatore alla stazione di Corigliano, n° LV - Sistemazione del tronco presso il ponte sul torrente Malfrancato - Cosenza	13,400	»	»	13,400	»
76 bis	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Tronco da Tarsia a Cosenza - Sistemazione e rialzamento della strada nelle località dette <i>Salice</i> e <i>Gattareggiata</i> - Cosenza	26,400	»	»	26,400	»
76 ter.	Strada nazionale delle Calabrie - Costruzione del ponte sul fiume Avena - Cosenza	29,950	»	»	29,950	»
77	Strada nazionale Marsicana, n° LIII - Costruzione di una casa cantoniera di rifugio nel terzo tronco dell'osteria del Cerchio a Forca-Caruso - Aquila	16,725	»	»	16,725	»
78	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'isola di Sardegna (Spesa ripartita)	413,408	35	1,838,636	74	2,252,045 09
79	Strada nazionale da Cagliari a Terranuova - Sistemazione del tronco fra le vicinanze di S. Priamo e la strada comunale di San Vito-Cagliari	20,000	»	»	20,000	»
80	Strada nazionale orientale - Tronco da Santa Lucia sotto Pirri al mare di Tortoli - Restauro alle case cantoniere di Arguri e Sarceri e costruzione di tre acquedotti - Cagliari	17,000	»	»	17,000	»
80 bis	Strada nazionale da Cagliari a Terranuova - Ricostruzione delle tre arcate del ponte sul torrente Gairo - Cagliari	29,950	»	»	29,950	»
81	Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali della Sicilia (Spesa ripartita)	400,000	»	837,072	31	1,237,072 31
81 bis	Strada nazionale Palermo-Girgenti per Corleone - Tronco da Bivona ad Alessandria della Rocca - Ampliamento del ponte in muratura sul torrente Magarsolo - Girgenti (Spesa ripartita)	20,000	»	»	20,000	»
82	Costruzioni di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità (Spesa ripartita)	2,500,000	»	461,933	78	2,961,933 78
83	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Legge 30 agosto 1868 n° 4613). (Approvato.)	3,000,000	»	2,357,608	27	5,357,608 27
		9,284,605	30	7,972,230	92	16,920,836 22

Acque

Opere idrauliche di prima categoria.

84	Apertura di un canale di navigazione fra i laghi di Como e di Mezzola	<i>Per memoria</i>		»	<i>Per memoria</i>	
85	Condotto Giove e Fontanelle - Caserta - Sistemazione del condotto	»	»	16,689	64	16,689 64
86	Fiume Arno - Pisa - Sistemazione dell'alveo del detto fiume presso il ponte della ferrovia a Barbaricina	17,500	»	»	»	17,500 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

87 Canale navigabile da Pisa a Livorno - Pisa - Allargamento e sistemazione del canale nel tratto di metri 210 che precede il ponte a Piglieri	»	4,490 04	4,490 04
88 Fiume Corno - Udine - Rettifica della grande rivolta nel bosco Frangipane, ossia sopra il ponte denominato <i>delle Barcatte</i>	»	14,500 »	14,500 »
89 Fiume Lemene - Venezia - Ricostruzione di una briglia attraverso l'emissario di detto fiume poco sotto a Concordia	»	25,000 »	25,000 »
90 Fiume Bacchiglione - Vicenza - Riforma della pescaia a Perarolo per ridurla a chiusa mobile	24,300 »	»	24,300 »
(Approvato.)	41,800 »	60,679 68	102,479 68

Opere idrauliche di seconda categoria

91 Torrente Quaderna - Bologna - Sistemazione del diversivo dello stesso torrente dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna inferiormente al confine Mazzacorati - Ratta	»	26,340 96	26,340 96
92 Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico a Zavellano	18,000 »	»	16,200 »
93 Fiume Panaro - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico nell'alto Panaro	15,000 »	»	13,500 »
94 Fiume Bacchiglione - Padova - Costruzione di un magazzino idraulico in comune di Vegliano, frazione di Trambacche	»	10,750 »	10,750 »
95 Fiume Po - Piacenza - Costruzione di una chiavica a tre luci sul colatore Podestà	»	10,468 »	10,468 »
96 Torrente Crostolo - Reggio-Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico in Santa Vittoria	»	11,176 73	11,176 73
97 Fiume Po - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico a Polesella	»	2,000 »	2,000 »
98 Fiume Po - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico a Ca-Vernier	20,000 »	»	18,000 »
98 bis Prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti in relazione colla massima piena (Spesa ripartita)	2,000,000 »	500,000 »	2,500,000 »
98 ter Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere (Spesa ripartita)	4,000,000 »	500,000 »	4,500,000 »
(Approvato.)	6,053,000 »	1,060,735,69	7,108,435 69

Opere idrauliche promiscue.

99 Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa della piena del 1872	»	1,101,480 »	1,101,480 »
100 Resti passivi del 1867 e precedenti per le provincie Venete e di Mantova. Concorso obbligatorio dello Stato nelle spese consorziali per opere idrauliche	»	56,767 06	56,767 06
(Approvato.)	»	1,158,247 06	1,158,247 06

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Bonifiche.

101 Lago di Bientina	60,000 »	129,730 53	16 ,730 53
102 Stagni di Vada e Collemezzano	2,000 »	3,339 61	5,339 61
103 Maremme toscane	500,000 »	487,526 25	947,526 25
104 Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	360,000 »	59,291 48	389,291 48
105 Paludi di Napoli, Volla e contorni	41,000 »	48,244 34	69,244 34
106 Torrenti di Somma e Vesuvio	118,000 »	110,815 41	208,815 41
107 Torrente di Nola	63,000 »	72,229 69	115,229 69
108 Regi Lagni	101,000 »	205,673 51	276,673 51
109 Bacino Nocerino	64,000 »	33,016 68	87,016 68
110 Agro Sarnese	111,000 »	104,719 44	195,719 44
111 Bacino del Sele	94,700 »	38,470 04	118,170 04
112 Vallo di Diano	92,000 »	136,559 11	208,559 11
113 Stagno di Marcianise	4,700 »	11,907 20	16,607 20
114 Piana di Fondi a Monte San Biagio	65,000 »	43,077 74	98,077 74
115 Lago di Averno	6,000 »	40,000 »	46,000 »
116 Lago Salpi	80,000 »	78,994 26	138,994 26
117 Salinae e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	8,800 »	3,165 34	9,965 34
118 Lago di Bivona	14,000 »	49,364 19	58,364 19
119 Piana di Rosarno	5,000 »	23,352 39	23,352 39
120 Piana di San Vettorino	4,000 »	4,821 09	8,821 09
121 Bonificazioni Pontine-Concorso dello Stato al quarto della spesa	22,924 06	11,822 19	31,746 25
122 Bonificazioni delle valli grandi veronesi ed ostigliesi-Concorso dello Stato al decimo della spesa	30,000 »	46,770 34	76,770 34
123 Spese per studi relativi al buon regime dei fiumi, torrenti ed altre bonifiche nuove	20,000 »	28,345 98	48,345 98
124 Lago di Agnano-Compimento della bonificazione	»	120,000 »	60,000 »
(Approvato.)	1,867,124 06	1,891,236 81	3,408,360 87

Porti, spiagge e fari.

125 Porto di Bari di 3 ^a classe - Quinta rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto (Spesa ripartita)	175,000 »	525,000 »	350,000 »
126 Porto di Bosa di 3 ^a classe - Costruzione del porto (Spesa ripartita)	30,000 »	76,378 18	76,378 18
127 Porto di Catania di 3 ^a classe - Quinta rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto (Spesa ripartita)	125,000 »	457,500 »	257,500 »
128 Porto di Castellammare di Stabia di 3 ^a classe - Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita)	50,000 »	11,857 95	61,857 95
129 Porto Corsini di 3 ^a classe - Sistemazione del porto (Spesa ripartita)	40,273 »	37,972 12	78,245 12
129 Porto Corsini di 3 ^a classe - Ricostruzione del bis ponte in legno nella vena di piantone	12,500 »	»	12,500 »
130 Porto di Genova di 1 ^a classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	50,005 81	368,682 53	268,688 34
130 Porto di Genova di 1 ^a classe - Ampliamento bis e sistemazione del porto (Spesa ripartita)	3,000,000 »	1,500,000 »	3,500,000 »
131 Porto di Girgenti di 3 ^a classe - Costruzione del nuovo molo (Spesa ripartita)	500,000 »	809,407 09	909,407 09
132 Porto di Livorno di 1 ^a classe - Costruzione del nuovo porto (Spesa ripartita)	»	198,306 63	198,306 63

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

133 Porto di Napoli di 1 ^a classe - Compimento del molo militare ò di San Vincenzo (Spesa ripartita)	500,000 »	277,056 01	577,056 01
133 Porto di Ortona di 3 ^a classe - Prolungamento bis dell'imbarcatoio fino allo scoglio Cervara	5,000 »	»	5,000 »
134 Porto di Palermo di 1 ^a classe - Opere di difesa alla cala del porto (Spesa ripartita)	400,000 »	283 49	400,283 49
135 Porto di Palermo di 1 ^a classe - Sistemazione delle banchine sul vecchio molo	30,000 »	»	30,000 »
135 Porto di Portofino di 2 ^a classe - Prolungamento delle calate d'ormeggio	15,000 »	»	15,000 »
136 Porto di Reggio di 3 ^a classe - Quinta rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del porto (Spesa ripartita)	125,000 »	440,100 »	265,100 »
137 Porto di Rimini di 3 ^a classe - Prolungamento delle palafitte	20,000 »	»	15,000 »
138 Porto di Salerno di 3 ^a classe - Prolungamento dell'antemurale (Spesa ripartita)	100,000 »	9,630 83	109,630 83
139 Porto di Santa Venere di 3 ^a classe - Costruzione del porto nel golfo di Sant'Eufemia (Spesa ripartita)	19,852 21	8,152 21	28,004 42
140 Porto di Savona di 3 ^a classe - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	»	1,094,809 25	994,809 25
140 Porto di Siracusa di 3 ^a classe - Provvista e bis collocamento di una grue di tre tonnellate	6,000 »	»	6,000 »
141 Porto di Venezia di 1 ^a classe - Costruzione di banchine (Spesa ripartita)	280,000 »	150,233 60	350,233 60
142 Laguna di Venezia di 1 ^a classe - Rinforzo delle fondamenta del faro di Spignon	19,000 »	»	19,000 »
143 Escavazioni per miglioramento dei fondali nei porti di Genova, Livorno e Venezia	540,000 »	26,537 36	566,537 36
143 Faro di Fuenti - Costruzione del fabbricato in sito più elevato	8,600 »	»	8,600 »
(Approvato.)	6,051,231 02	5,991,907 25	9,103,138 27

Strade ferrate.

144 Spese per studi di nuove linee e per la sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)	110,000 »	15,000 »	125,000 »
145 Spese per studi di nuove linee e per la sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese variabili)	50,000 »	21,792 15	71,792 15
146 Costruzione della stazione di Venezia (ottava rata di rimborso alla società ferroviaria dell'Alta Italia) - Spesa ripartita	385,803 »	»	385,803 »
147 Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871 n° 311 serie 2 ^a) Spesa ripartita	5,149,467 »	757,895 80	5,907,362 80
148 Ferrovia San Severino-Avellino - Continuazione dei lavori di costruzione	»	2,114,218 21	2,114,218 21
149 Ferrovia Ligure - Costruzione (Spesa ripartita)	3,499,780 »	2,148,321 52	5,648,101 52
150 Ferrovie Calabro-Sicule - Costruzione (Spesa ripartita)	26,002,608 44	2,115,587 41	28,118,195 85
151 Ferrovie Calabro-Sicule - Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles e Picard e compagnia, giusta la legge del 31 agosto 1868 n° 4587 e la convenzione 10 marzo 1873, approvata con decreto ministeriale 21 luglio successivo. <i>Per memoria</i>		173,720 18	173,720 18

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

152	Spese per le ferrovie dell'Alta Italia che stanno a carico dello Stato a senso dell'articolo 5 dell'atto addizionale del 17 giugno 1876, allegato III alla legge del 29 giugno 1876 N. 3181	8,800,000	»	1,690,000	»	10,490,000	»
153	Spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate	14,000,000	»	8,000,000	»	22,000,000	»
	(Approvato.)	57,997,658	44	17,036,535	27	75,034,193	71

Telegrafi.

153	Spese per costruzione di altre nuove linee bis telegrafiche nell'interesse del Governo che potranno occorrere nel 1877	30,000	»	»	»	30,000	»
	(Approvato.)						

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1877.

Spese comuni e generali.

154	Spese di liti	»		219	22	219	22
155	Monumento alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto in Torino	»		28,910	»	28,910	»
156	Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Indennità agl'impiegati dell'amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie	»		149	23	149	23
	(Approvato.)	»		29,278	45	29,278	45

Strade.

157	Strada nazionale da Susa in Francia per il Monginevra, n° XII - Sistemazione del tratto fra Oulx e Cesana (Torino)	»		10,230	»	10,203	»
158	Strada nazionale da Susa in Francia per il Monginevra, n° XII - Costruzione di un ponte in muratura di metri 12 di luce sul torrente Ripa presso l'abitato di Cesana (Torino)	»		2,351	46	2,351	46
159	Strada nazionale del Monginevra, n° XII - Trasporto di un tratto fuori dell'abitato di Chiomonte (Torino)	»		1,370	90	1,370	90
161	Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n° XVI - Trasporto di un tratto sulla sommità del Colle di Nava, e costruzione di una casetta di ricovero (Porto Maurizio)	»		2,254	89	2,254	89
162	Strada nazionale del litorale da Genova al confine francese, n° XVIII - Costruzione di un ponte sul torrente Roja presso Ventimiglia	»		11,054	16	11,054	16
163	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n° XX - Sistemazione del tratto detto <i>La Galleana</i> , e del ponte sui canali del molino ed opificio Fioruzzi (Piacenza)	»		3,111	77	3,111	77
164	Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n° XVI - Riparazione al ponte della Catalana sul fiume Tanaro, all'ingresso dell'abitato di Ceva, e modificazione del tratto di detta strada fra il suddetto ponte ed il Borgo Torretta (Cuneo)	»		7,563	50	7,563	50

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

165	Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, confine svizzero, n° IX - Costruzione di un' arcata in muratura in sostituzione dell'attuale impalcatura in legno del ponte sul torrente Eylex (Torino)	»	22,760 »	22,760 »
166	Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, confine svizzero, n. IX - Sistemazione del secondo tronco in circondario d'Ivrea fra il rivo Chiusuma ed il tratto già sistemato presso la rupe Bandesia	»	4,896 57	4,896 57
167	Strada nazionale da Alessandria alla Svizzera per il Gran San Bernardo, n° IX - Costruzione di barriere in legname per assicurare il transito nei siti più pericolosi fra l'uscita della città d'Aosta ed il confine svizzero (Torino)	»	26,200 »	26,200 »
168	Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo, n° X - Sistemazione del ponte sulla Dora Baltea, presso Ville-neuve (Torino)	»	19,978 »	19,978 »
169	Strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, n° VII - Compimento della linea fino al confine svizzero fra Cannobbio ed il torrente Valmara (Novara)	»	14,092 30	14,092 30
171	Strada nazionale del Tonale, n. II - Costruzione del tronco dal ponte di legno al Tonale	»	223,684 65	223,684 65
172	Strada nazionale del Tonale, n° II - Ricostruzione del ponte sul Serio a Seriate (Bergamo)	»	69,839 82	69,839 82
173	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Sistemazione al passo della Porrettina (Sondrio)	»	935 67	935 67
174	Strada nazionale dello Spluga, n° IV - Tronco dal trivio di Fuentes a Chiavenna - Ricostruzione del ponte in legno sul Novate, nella località fra Campo e Novate (Sondrio)	»	2,838 »	2,838 »
175	Strada nazionale dello Spluga, n° IV - Sistemazione del tronco fra Chiavenna e Bocca d'Adda, nella località denominata <i>Valli Soppia e Pissarotta</i> (Sondrio)	»	10,311 33	10,311 33
176	Strada nazionale Callalta, n° XLIX - Costruzione del ponte sullo scolo Grassega, nel tratto compreso fra i caseggiati di Ponte Piave e di Oderzo (Treviso)	»	23,205 »	23,205 »
177	Strada nazionale detta <i>Vallarsa</i> , n° XLIV - Sistemazione sopra nuova sede del tronco dal pozzo di Fabbrega al sedere del Thiene (Vicenza)	»	5,192 55	5,192 55
178	Strada nazionale detta <i>Vallarsa</i> , n° XLIV - Sistemazione del tronco dal ponte sul Proa a Malo (Vicenza)	»	394 »	394 »
179	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n° XLV - Rettifica del tronco dell'antico Lazzaletto per Primolano ai <i>Quattro Cantoni</i> (Vicenza)	»	9,484 64	9,484 64
181	Strada nazionale di Alemagna, n° XLVII - Ricostruzione del ponte sul torrente Ruda di Penio (Belluno)	»	11,600 »	11,600 »
182	Strada nazionale bellunese, n° XLVIII - Correzione di una parte della disastrosa riva del Boscon (Belluno)	»	6,357 68	6,357 68
183	Strada nazionale Pontebbana, n. LI - Ricostruzione del ponte stabile in pietra sulla Roggia del Molino (Udine)	»	9,255 »	9,255 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

184 Strada nazionale Pontebbana, n. LI - Lavoro di parziale deviazione della suddetta strada nella località detta <i>delle Milacche</i> (Udine)	»	20,000 »	20,000 »
185 Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre (Udine)	»	3,264 08	3,264 08
186 Strada nazionale del Pulfero, n° LII - Costruzione di un ponte sul torrente Molina (Udine)	»	7,554 16	7,554 16
187 Strada nazionale Callalta da Treviso a Trieste, n° XLIX - Costruzione di un ponte sul Tagliamento fra San Michele e Latisana (Udine)	»	14,108 04	14,108 04
189 Strada nazionale dal Modenese al Fiorentino per l'Abetone, n° XXV - Lavori di difesa della sponda stradale franata nel tronco Pieve-Pelago e Serrabassa, mediante costruzioni di muri di sostegno al ponte Picchiasassi al luogo denominato <i>Svolte</i> (Modena)	»	14,000 »	14,000 »
190 Strada nazionale da Pavia al Mantovano - Costruzione di un ponte in chiatte sul Po, fra Viadana e Brescello (Cremona e Reggio Emilia)	»	6,394 »	6,394 »
191 Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni in Lombardia	»	22,486 13	22,486 13
193 Strada nazionale da Firenze a Forlì, n° XXVII - Rettifica del tratto di strada fra Terra del Sole ed il confine con la provincia di Forlì (Firenze)	»	7,749 38	7,749 38
194 Strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, n° XXVII <i>bis</i> - Correzione della salita detta <i>di Fontesecca</i> (Arezzo)	»	7,070 »	7,070 »
195 Costruzione di una casa cantoniera da erigersi sulla sommità della salita del Cifo lungo la strada nazionale da Firenze ad Ancona (Perugia)	»	12,223 80	12,223 80
197 Strada nazionale da Firenze ad Ancona, n. XXVIII. - Correzione della ripidissima salita fra la chiesuola della Madonna e la porta Romana nella città di Tolentino (Macerata)	»	25,076 43	25,076 43
198 Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, detta già <i>Lauretana</i> - Costruzione del ponte sul Potenza presso le rovine dell'Elvia (Macerata)	»	6,000 »	6,000 »
199 Strada nazionale da Fano al confine con la provincia di Roma, n° XXIX - Deviazione della salita del Bazzotto dopo Tavernelle (Pesaro)	»	7,704 »	7,704 »
200 Strada da Fano al confine colla provincia di Roma, n° XXIX - Deviazione del tratto dirimpetto al fossato di San Lazzaro nel comune di Fossombrone (Pesaro)	»	4,788 »	4,788 »
201 Strada nazionale Cassia - Riparazione al tronco deviato da Acquapendente al ponte Gregoriano sul fiume Paglia per un tratto di metri 156, fra le sezioni 18 e 28 (Roma)	»	4,967 50	4,967 50
202 Strada nazionale Appulo-Lucana, n° XL - Primo tronco - Deviazione del tratto di metri 340 prima del ponte Cerzeto sin dopo la Grotticella (Potenza)	»	18,480 »	18,480 »
203 Strada nazionale degli Abruzzi, n° XXXI - Sistemazione del tratto fra le sezioni 1ª e 2ª del tronco dal miglio 29 fino al ponte sul Volturmo (Campobasso)	»	13,000 »	13,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

204	Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino (Cámpobasso)	»	42,065 38	42,065 38
204 bis	Strada nazionale delle Calabrie, n° XXXVI - Opere di costruzione dei due ponti Tiro 2° e Tiro 3° lungo il tronco compreso fra il ponte Vertù e Tarsia stati distrutti dalle piene dell'inverno 1873 (Cosenza)	»	9,220 »	9,220 »
205	Strada nazionale, n° LV, da San Salvatore alla stazione di Garigliano - Sistemazione del tronco di strada che cavalca il torrente Galatrella (Cosenza)	»	15,800 »	15,800 »
206	Strada nazionale da Sapri alla Valle di Agri, n° LIX - Sistemazione e completamento del sesto tronco compreso fra Sanza e Buona-bitacolo (Salerno)	»	3,500 »	3,500 »
207	Strada nazionale della Valle d'Agri n° LIX - Sistemazione dell'ottavo tratto fra la nazionale delle Calabrie e Montesano (Salerno)	»	3,990 »	3,990 »
210	Strada nazionale centrale - Costruzione di quattro acquedotti e rivestimento con pietrame a secco di cunette stradali lungo i tronchi fra Santa Lucia sotto Serrisino, oltre Tiana-Cagliari	»	8,030 »	8,030 »
211	Strada nazionale da Oristano a Portotorres - Sistemazione della carreggiata nel tratto fra le città di Oristano e Bonorva (Cagliari)	»	15,000 »	15,000 »
212	Strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona - Sistemazione del primo tratto da villa Langer, presso Palermo, fino al passaggio a livello della ferrovia (Palermo)	»	22,600 »	22,600 »
213	Strada provinciale da Manganaro a Girgenti - Tronco da Comitini a Casteltermini - Ricostruzione del ponte Butauro (Girgenti)	»	16,400 »	16,400 »
214	Strada nazionale Messina-Palermo per Catania - Riforma in muratura del ponte Tudelia, lungo il tratto dal miglio 103 al 108 (Caltanissetta)	»	6,100 »	6,100 »
215	Strada nazionale Palermo-Messina - Rimessione di danni e sistemazione del tronco compreso fra la migliaria 53 e Santa Caterina (Caltanissetta)	»	9,000 »	9,000 »
216	Resti passivi del 1867 e precedenti per le province venete e di Mantova	»	378 37	378 37
218	Resti passivi del 1861 e precedenti per le province napoletane	»	86,354 58	86,354 58
	(Approvato.)	»	932,265 74	932,265 74

Acque.*Opere idrauliche di prima categoria.*

219	Condotto Carolino (Caserta) - Ricostruzione del ponte Canale detto <i>Cassone</i> , compreso nel tratto fra il Torrino ed i numeri 36 e 38	»	26,000 »	26,000 »
220	Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia - Sistemazione secondo il piano Fossombroni-Paleocapa	»	51,893 04	51,893 04

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

221 Fiume Arno (Pisa) - Costruzione di ponticelli sulla via Alzaia tanto a destra che a sinistra.	»	3,334 »	3,334 »
223 Fiume Tevere (Roma) - Compimento degli studi tecnici per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni.	»	7,925 »	7,925 »
(Approvato.)	»	89,152 04	89,152 04

Opere idrauliche di seconda categoria.

228 Fiume Reno (Bologna) - Costruzione di un muro d'ala a sinistra della chiavica <i>Due Portoni</i>	»	7,993 »	7,993 »
229 Fiume Po (Cremona) - Costruzione di un magazzino idraulico a Torricella del Pizzo	»	5,735 32	5,735 32
230 Fiume Po (Mantova) - Costruzione di un magazzino idraulico presso Scorzarolo	»	6,614 33	6,614 33
231 Fiume Secchia (Modena) Costruzione di un magazzino idraulico in Villa Rovereto	»	15,084 28	15,084 28
232 Fiume Adige (Este) - Ampliamento del magazzino idraulico di Adige	»	3,500 »	3,500 »
235 Fiume Po (Pavia) - Costruzione di un magazzino idraulico a Mezzanino	»	3,817 59	3,817 59
237 Fiume Po (Piacenza) - Costruzione di un magazzino idraulico a Roncarolo	»	1,707 34	1,707 34
238 Fiume Po (Reggio-Emilia) - Costruzione di un magazzino idraulico in Gualtieri	»	4,301 34	4,301 34
239 Torrente Canalazzo Tassone (Reggio-Emilia) - Costruzione di un magazzino idraulico al ponte della Forca	»	4,444 33	4,444 33
242 Fiume Tagliamento (Udine) - Costruzione di un magazzino idraulico a Latisana	»	993 27	993 27
244 Fiume Brentà (Vicenza) - Costruzione di un magazzino idraulico a Cortigliano	»	1,809 13	1,809 13
245 Costruzione e complemento di idrometri sul Po nelle provincie di Cremona, Mantova, Piacenza e Rovigo	»	4,749 31	4,749 31
(Approvato.)	»	60,749 24	60,749 24

Opere idrauliche promiscue.

246 Concorsi e sussidi a termini di legge per opere idrauliche di terza e quarta categoria danneggiate dalle piene del Po, del Ticino e dell'Adige nel 1872	»	24,322 23	24,322 23
(Approvato.)			

Bonifiche.

247 Bonificazione dell'agro Brindisino (Legge 30 giugno 1872 n. 910)	»	47,942 52	47,942 52
(Approvato.)			

Porti, spiagge e fari.

248 Porto di Brindisi di 1 ^a classe - Grande restaurazione	»	18,441 98	18,441 98
---	---	-----------	-----------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

249 Porto di Cagliari di 1 ^a classe - Ricostruzione della calata del sale	»	20,000 »	20,000 »
250 Porto di Cotrone di 2 ^a classe - Costruzione di una banchina in legno	»	11,200 »	11,200 »
251 Porto di Gallipoli di 3 ^a classe - Costruzione delle opere di protezione del porto	»	139,147 54	139,147 54
252 Porto di Messina di 1 ^a classe - Compimento del bacino di carenaggio	»	256,077 18	256,077 18
253 Porto di Messina di 1 ^a classe - Ricostruzione di 40 metri di banchina	»	4,380 93	4,380 93
254 Porto di Milazzo di 2 ^a classe - Concorso dello Stato nella spesa occorrente per la deviazione del Rivo Rosso dal porto	»	8,000 »	8,000 »
257 Porto di Rimini di 3 ^a classe - Prolungamento del molo murato destro	»	8,886 90	8,886 90
258 Porto di Siracusa di 3 ^a classe - Costruzione di scali di alaggio e banchine	»	7,450 »	7,450 »
259 Venezia Estuario - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione	»	15,448 67	15,448 67
260 Porto di Viareggio di 3 ^a classe - Sistemazione della foce del porto - Canale	»	2,231 08	2,231 08
261 Faro dell'isola di Tavolara - Costruzione del faro e provvista delle macchine d'illuminazione	»	13,071 70	13,071 70
(Approvato.)	»	504,335 98	504,335 98
Ferrovie.			
262 Ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui - Costruzione	»	1,612,208 30	1,612,208 30
262 bis Ferrovie Asciano-Grosseto - Spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatari	»	3,265 28	3,265 28
263 Concorso del Governo nella spesa di costruzione del ponte sul Po della ferrovia Modena-Mantova per Borgoforte (regio decreto 1 novembre 1870, n. 6094).	»	26,890 60	26,890 60
264 Ferrovia Napoli-Ceprano	»	10,267 32	10,267 32
265 Indennità alla scaduta società della ferrovia Aretina	»	1,870 »	1,870 »
266 Traforo del Moncenisio (Legge 5 agosto 1857, n. 311, serie 2 ^a)	»	39,336 46	39,336 46
267 Spese per la Commissione di liquidazione delle contabilità arretrate colla società delle ferrovie dell'Alta Italia	»	4,199 66	4,199 66
268 Acquisto dalla società delle ferrovie romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (nona ed ultima rata)	»	1,225,087 64	1,225,087 64
269 Eseguitamento dei lavori ferroviari nelle provincie venete	»	376,190 »	376,190 »
270 Spese a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche provincie, cedute alla società delle ferrovie dell'Alta Italia, compreso il tronco da S. Nicolò a Piacenza, in forza della legge 11 maggio 1865, n. 2279.	»	87,550 »	87,550 »
(Approvato.)	»	3,386,865 26	3,386,865 26

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Telegrafi.

272	Ampliamento e completamento della rete telegrafica del regno	»	13,188 43	13,188 43
273	Spese per l'ampliamento e per l'adattamento degli uffici telegrafici di Genova e Venezia e pel trasferimento ed adattamento di quello di Bologna	»	23,000 »	23,000 »
274	Spese per costruzione di nuove linee telegrafiche nell'interesse del Governo	»	18,000 »	18,000 »
	(Approvato.)	»	54,188 43	54,188 43

Poste.

275	Spesa per riduzione della chiesa del Carmine in Palermo ad uso di ufficio postale. (Approvato.)	»	7,940 »	7,940 »
-----	---	---	---------	---------

RiepilogoTITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale	754,550	»	14,031	»	768,581	»	
Lavori pubblici {	Real Corpo del Genio civile	2,727,383	»	138,508	26	2,765,891	26
	Strade	6,789,842	»	3,902,708	37	8,142,550	37
	Acque	7,131,752	»	3,920,956	»	9,372,708	»
	Bonifiche	123,000	»	11,000	»	124,000	»
	Porti, spiagge e fari	3,024,200	»	1,363,700	87	3,583,800	87
Strade ferrate	1,880,800	»	2,116,488	25	3,337,288	25	
Telegrafi	7,201,720	»	526,757	62	7,434,477	62	
Poste	19,209,274	»	1,039,466	»	19,595,640	»	
Spese comuni e generali	1,218,896	94	272,029	53	1,330,926	47	
(Approvato.)	50,061,417	94	13,305,645	90	56,455,863	84	

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

Spese comuni e generali	2,579,680	»	805,978	54	3,385,658	54		
Lavori pubblici {	Strade	9,284,605	30	7,972,230	92	16,920,836	22	
	Acque {	Opere idrauliche di 1 ^a cat.	41,800	»	60,679	68	102,479	68
		Opere idrauliche di 2 ^a cat.	6,053,000	»	1,060,735	69	7,108,435	69
		Opere idrauliche promiscue	»	»	1,158,247	06	1,158,247	06
	Bonifiche	1,867,124	06	1,891,236	81	3,408,360	87	
	Porti, spiagge e fari	6,051,231	02	5,991,907	25	9,103,138	27	
Strade ferrate	57,997,658	44	17,036,535	27	75,034,193	71		
Telegrafi	30,000	»	»	»	30,000	»		
(Approvato.)	83,905,098	82	35,977,551	22	116,251,350	04		

Capitoli aggiunti.

Spese comuni e generali	»	29,278	45	29,278	45		
Lavori pubblici {	Strade	»	932,265	74	932,265	74	
	Acque {	Opere idrauliche di 1 ^a cat.	»	89,152	04	89,152	04
		Opere idrauliche di 2 ^a cat.	»	60,749	24	60,749	24
		Opere idrauliche promiscue	»	24,322	23	24,322	23
	Bonifiche	»	47,942	52	47,942	52	
	Porti, spiagge e fari	»	504,335	98	504,335	98	

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Strade ferrate	»	3,386,865 26	3,386,865 26
Telegrafi	»	54,188 43	54,188 43
Poste	»	7,940 »	7,940 »
(Approvato.)		83,905,098 82	41,114,591 11 121,388,389 93

Riepilogo generale.

TITOLO I. — Spesa ordinaria	50,061,417 94	13,305,645 90	56,455,863 84
TITOLO II. — Spesa straordinaria	83,905,098 82	41,114,591 11	121,388,389 93
TOTALE	133,966,516 76	54,420,237 01	177,844,253 77

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo generale, sorga.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Prima di passare all'altro bilancio, si procederà all'estrazione a sorte dei tre scrutatori delle schede per la nomina di un Commissario per la contabilità interna, in surrogazione del Senatore Vitelleschi, nominato Questore.

(Vengono estratti dall'urna i nomi dei signori Senatori: Serra Francesco Maria, Astengo e D'Andrea.)

PRESIDENTE. Favoriscano i signori Senatori Serra Francesco Maria, Astengo e D'Andrea di procedere allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Si passa ora al bilancio del Ministero della Guerra.

È aperta la discussione generale.

Ha la parola l'on. Senatore Brioschi.

Senatore BRIOSCHI. L'ora è già tarda. Io dovrò parlare non dirò lungamente, ma siccome può sorgere una discussione in proposito di quanto io sarò per dire, se l'onorevole Ministro della Guerra non ha difficoltà, chiederei che si procedesse ad un altro bilancio, e di rimandare a domani la mia interpellanza.

Faccio questa domanda perchè non mi pare possibile di potere incominciare una discussione a quest'ora.

PRESIDENTE. Aderisce l'onorevole Ministro della Guerra a che si metta ora in discussione il bilancio della Marina, e che l'interpellanza del Senatore Brioschi venga fatta nella tornata di domani?

MINISTRO DELLA GUERRA. Non ho veruna difficoltà.

PRESIDENTE. Allora si apre la discussione sul bilancio del Ministero della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

MINISTERO DELLA MARINA**TITOLO I.****SPESA ORDINARIA***Amministrazione centrale.*

1 Ministero (Personale)	476,330 »	2,776 66	479,106 66
2 Ministero (Materiale)	30,000 »	»	30,000 »
3 Consiglio superiore di Marina	102,545 »	3,651 89	106,196 89

PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, sorga.
(Approvato.)

Armamenti navali.

4 Navi in armamento ed in disponibilità	2,000,000 »	477,787 50	2,177,787 50
---	-------------	------------	--------------

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Servizio militare.

5 Stato Maggiore generale della Regia Marina	1,906,900	»	302,015 74	1,908,915 74
6 Corpo del Genio navale	267,640	»	32,544 41	280,184 41
7 Ufficiali d'amministrazione	886,000	»	145,163 71	991,163 71
8 Corpo sanitario militare marittimo	444,000	»	45,453 46	459,453 46
9 Corpo Reale Equipaggi	3,770,000	»	334,782 41	3,804,782 41
10 Corpo Reale Fanteria Marina	772,000	»	50,000 »	772,000 »
11 Pane e viveri	4,230,000	»	1,374,195 77	4,804,195 77
12 Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	76,000	»	30,210 83	98,210 83
13 Giornate di cura e materiali d'ospedale	240,200	»	65,420 39	280,620 39
14 Distinzioni onorifiche	48,320	»	23,875 »	62,195 »
(Approvato.)	12,641,060	»	2,403,661 72	13,461,721 72

Servizio del materiale.

15 Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	3,033,131	»	1,200,078 17	3,733,209 17
16 Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	2,541,777	»	64,092 93	2,605,869 93
17 Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	1,970,000	»	1,505,330 »	3,175,330 »
18 Carbon fossile ed altri combustibili	1,700,000	»	1,164,801 96	2,764,801 96
19 Conservazione dei fabbricati	355,000	»	155,327 74	460,327 74
19 Personale del Genio militare addetto all'arbitrio senale della Spezia	30,457 50	»	»	30,457 50
20 Riproduzione del naviglio - Ultimazione delle due corazzate, <i>Duilio</i> e <i>Dandolo</i> , costruzione di due porta-torpedini, di due nuove corazzate, e di due avvisi	11,605,000	»	3,724,149 87	13,729,149 87
(Approvato.)	21,235,365 50	»	7,813,780 67	26,499,146 17

Servizi diversi.

21 Scuole di marina	177,600	»	29,458 63	192,058 63
22 Servizio scientifico (Personale)	82,000	»	62,975 »	144,975 »
23 Servizio scientifico (Materiale)	117,400	»	49,900 »	147,300 »
24 Spese di giustizia	42,800	»	11,065 16	53,865 16
25 Specie giuridiche di patrocinio legale	12,000	»	6,779 52	18,779 52
26 Noli, trasporti e missioni	120,000	»	21,331 49	141,331 49
(Approvato.)	551,800	»	181,509 80	698,309 80

Marina mercantile e sanità marittima.

27 Corpo delle Capitanerie di porto	870,020	»	29,289 98	899,309 98
28 Conservazione dei fabbricati	40,000	»	67,419 35	97,419 35
29 Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto	22,000	»	15,748 32	36,748 32
30 Spese varie per la Marina mercantile e sanità marittima	142,530	»	105,794 90	208,324 90
(Approvato.)	1,074,550	»	218,252 55	1,241,802 55

Spese comuni.

31 Dispacci telegrafici governativi	16,000	»	7,690 83	18,690 83
---	--------	---	----------	-----------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

32 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,217,536 89	2,181,025 74	4,398,562 63
33 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	4,381 »	7,054 50	11,435 50
34 Spesa per diritti di verificaione dei pesi e delle misure	210 »	210 »	420 »
35 Casuali	90,000 »	253 97	90,253 97
(Approvato.)	2,328,127 89	2,196,235 04	4,519,362 93

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

36 Maggiori assegnamenti	999 72	88 86	1,088 58
36 bis Spesa per pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212	<i>Per memoria</i>	»	<i>Per memoria</i>
36ter Assegni di disponibilità	80,000 »	»	80,000 »
37 Lavori per riordinamento ed ingrandimento dell'Arsenale di Venezia	1,000,000 »	708,807 20	1,208,807 20
38 Maggior somma per la costruzione dei bastimenti indicati al Capitolo N. 20	»	2,506,064 90	2,506,064 90
38 bis Magazzino per carbon fossile nell'arsenale di Spezia	110,000 »	»	110,000 »
	1,190,999 72	3,214,960 96	3,905,960 68

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1877.

39 Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate in costruzione	»	1,713 24	1,713 24
40 Arsenale della Spezia	»	410,980 07	410,980 07
41 Ultimazione di costruzioni navali autorizzate colla Legge 18 maggio 1865	»	46,023 59	46,023 59
42 Trasformazione delle carabine della Regia Marina in armi a retrocarica	»	1,026 43	1,026 43
43 Primo approvvigionamento dell'Arsenale di Venezia	»	5,964 »	5,964 »
(Approvato.)	1,190,999 72	3,680,668 29	4,371,668 01

Riepilogo

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale	608,875 »	6,428 55	615,303 55
Armamenti navali	2,000,000 »	477,787 50	2,177,787 50

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Servizio militare	12,641,060	»	2,403,661	72	13,461,721	72
Servizio del materiale	21,235,365	50	7,813,780	67	26,499,146	17
Servizi diversi	551,800	»	181,509	80	698,309	80
Marina mercantile e sanità marittima	1,074,550	»	218,252	55	1,241,802	55
Spese comuni	2,328,127	89	2,196,235	04	4,519,362	93
	40,439,778	39	13,297,655	83	49,213,434	22
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	1,190,999	72	3,680,668	29	4,371,668	01
TOTALE	41,630,778	11	16,978,324	12	53,585,102	23

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo, sorga.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora si passa al Bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

PARTE PRIMA

Spese d'Amministrazione proprie del Ministero di Agricoltura,
Industria e Commercio

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	423,090	»	4,228	»	425,818	»
2 Ministero (Spese d'ufficio)	38,000	»	8,539	»	43,539	»

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi.

(Approvato.)

461,090	»	12,767	»	469,357	»
---------	---	--------	---	---------	---

Agricoltura.

3 Boschi (Spese fisse)	1,013,520	»	135,443	»	1,098,963	»
4 Boschi (Spese d'amministrazione e diverse)	121,700	»	108,623	»	220,323	»
4bis Agricoltura (Spese fisse)	86,120	»	»	»	86,120	»
5 Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze agrarie e medaglie d'onore (Spese variabili)	253,500	»	23,226	»	266,726	»
6 Razze equine	800,000	»	40,669	»	835,669	»
7 Meteorologia e servizio idrografico fluviale	24,000	»	35,355	»	55,355	»

(Approvato.)

2,298,840	»	343,316	»	2,563,156	»
-----------	---	---------	---	-----------	---

Industria e commercio.

12 Miniere e cave (Spese fisse)	125,075	»	2,339	»	127,414	»
13 Miniere e cave (Spese diverse)	29,800	»	5,944	»	34,744	»
13 Ispezioni alle Società industriali ed agl'Istituti di credito (Spese fisse)	30,000	»	1,200	»	31,200	»
14 Ispezioni alle Società industriali ed agl'Istituti di credito (Spese varie)	24,940	»	5,417	»	29,857	»
15 Privative industriali (Personale)	8,500	»	»	»	8,500	»
16 Privative industriali e diritti d'autore (Spese diverse)	7,500	»	3,520	»	10,520	»

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

16bis	Consiglio dell'industria e del commercio	5,720 »	20 »	5,740 »
17	Premi, incitamenti ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio	71,700 »	44,601 »	111,301 »
18	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi (Spese fisse)	618,440 »	14,713 »	627,153 »
19	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi (Spese varie)	125,800 »	74,493 »	190,293 »
20	Pesi e misure (Aggio di esazione)	»	5,858 66	5,758 66
21	Pesi e misure (Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione)	5,000 »	11,247 48	15,747 48
(Approvato.)		1,052,475 »	169,353 14	1,198,228 14

Insegnamento industriale e professionale.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VITELLESCHI. È stato con un'ultima legge aumentato lo stipendio agli insegnanti dei Licei e dei Ginnasi; in quell'occasione fu proposto in Senato, perchè fosse fatta la stessa condizione agli insegnanti degli Istituti tecnici. Siccome in quel giorno non era presente l'onorevole signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e dietro la risposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica che questo non lo concerneva, si opinò che sarebbe stato il caso di parlarne all'occasione del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Io quindi oggi compio a questo debito, e raccomando all'onorevole Ministro perchè voglia con proposta apposita pareggiare la sorte di questi insegnanti che sono considerati dalla legge come in pari condizione.

In altri casi, quando è stata fatta qualche modificazione per gli uni, è stato dal Parlamento riconosciuto sempre che si dovesse fare anche per gli altri.

Io suppongo che nel fare quest'aumento sia stato tenuto a calcolo dal Ministero che siffatta misura dovesse estendersi anche a questi, e che perciò non si abbia a trovare ostacolo per ragioni di finanza. Io quindi prego l'onorevole Ministro a dare qualche rassicurazione a questa categoria d'insegnanti, i quali in questa occasione, come nelle altre, hanno diritto ad essere pareggiati agli altri.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Io ringrazio l'onorevole Senatore Vitelleschi

che mi offre l'occasione di spiegarmi anche in Senato su questo argomento.

Avrei voluto poter trovar modo di procedere di pari passo col Ministro della Pubblica Istruzione proponendo l'aumento di un secondo decimo allo stipendio in favore degli insegnanti degli istituti tecnici e delle scuole di marina. Ed a tant'uopo feci degli uffici perchè la proposta di legge fosse venuta dall'Amministrazione della Pubblica Istruzione, come era seguito nel 1871.

Per qualche tempo sperai che nella proposta di quel Ministero, insieme agli insegnanti dei Licei e dei Ginnasi, si fossero compresi gli insegnanti dipendenti dal Ministero di Agricoltura e Commercio; e perciò io non trovai opportuno di complicare la quistione interrogando le provincie ed i comuni, per fare il che, del resto, mi sarebbe mancato il tempo. Se non che, la proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, malgrado che mi fossi adoperato perchè procedesse collettivamente, cioè nell'interesse dell'una e dell'altra Amministrazione, non poté comprendere gli insegnanti degli istituti tecnici e delle scuole di marina.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ebbe le sue ragioni di far così, perchè veramente gli interessi sono alquanto diversi. Attesi che sorgesse per iniziativa della Commissione o della Camera una proposta più larga che avrei accolta volentieri, come altra volta era avvenuto; e con tale speranza, e col proposito di presentare più tardi uno speciale progetto di legge, curai intanto di raccogliere i pareri degli enti cointeressati. Infatti gli istituti dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono in condizione affatto diversa da quelli dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, cioè i carichi dei primi non vanno esclusivamente a peso dello Stato: vanno, quanto

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

al personale, per una metà a carico dello Stato e per l'altra metà a carico delle provincie o dei comuni.

Ora, una proposta che fosse venuta dall'Amministrazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, senza la giustificazione almeno del voto degli enti interessati, a me parve poco giustificabile e anche non molto costituzionale. Quindi feci a me stesso questo quesito: se le provincie e i comuni si mostreranno per la massima parte pronti ad assumere il rispettivo carico, potrò, prima che scorra il mese di aprile o il mese di maggio, presentare il progetto: se sono lenti, pazienza! Farò ancora a tempo nel mese di novembre.

E in effetto, sino dal mese di marzo mi rivolsi alle provincie e ai comuni per conoscere il loro divisamento intorno all'argomento del loro concorso nella maggiore spesa pel nuovo decimo. Ma devo con dolore partecipare al Senato che di queste provincie e comuni solo 18 risposero fin qui affermativamente; 5 risposero negativamente; 25 ancora attendono la convocazione del Consiglio provinciale. Io dunque pensai che, nel difetto delle pronte risposte della maggioranza degli enti cointeressati, bisognava ritardare la presentazione del progetto di legge. Ciò facendo, non avrei fatto dipendere in modo assoluto dal voto delle provincie e dei comuni le ragioni degl'insegnanti, ma avrei dato la giusta importanza alle locali rappresentanze. Io peraltro mi trovo di aver partecipato all'altro ramo del Parlamento il mio pensiero in proposito. Gli Istituti tecnici riguardando insegnamenti d'interesse generale, non deve subordinarsene l'ordinamento alle opi-

nioni delle locali rappresentanze non sempre concordanti con quelle del ben inteso interesse generale.

Quando le provincie o i comuni si negassero a concorrere alle spese riconosciute necessarie, come appunto è quella degli adeguati stipendi, provano che non intendono concorrere per la conservazione degli Istituti, e però si potrà benissimo togliere a questi il carattere governativo, e la finanza dello Stato se ne avvantaggerebbe di più.

Posso ciò nondimeno assicurare il Senato che dalle notizie che ho avuto nella corrispondenza colle Prefetture, per buon numero delle 25 provincie che ancora non hanno deliberato, ci è da sperare che risponderanno favorevolmente; ma comunque si manifesteranno, io rinnovo qui la promessa già fatta nell'altro ramo del Parlamento, che al riaprirsi della Sessione presenterò un apposito progetto di legge col quale sarà pareggiata la condizione degli insegnanti degli istituti tecnici e delle scuole nautiche intorno all'attribuzione di questo secondo decimo, a quella degl'insegnanti degl'istituti secondari dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VITELLESCHI. Ringrazio l'onor. sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di queste dichiarazioni, le quali non dubito torneranno assai grate a tutti quegli individui che vi sono interessati.

PRESIDENTE. Si continua la lettura del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio.

Insegnamento industriale e professionale.

22 Scuole ed Istituti superiori (Spese fisse)	185,600	»	14,301	»	199,901	»
23 Istituti tecnici, di Marina mercantile e Scuole speciali (Spese fisse)	1,720,718	61	55,786	»	1,773,504	61
24 Scuole d'arti e mestieri (Spese fisse)	60,550	»	5,500	»	66,050	»
25 Insegnamento industriale e professionale (Spese varie)	171,290	»	65,818	»	222,108	»
26 Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami)	50,000	»	21,803	»	61,803	»
(Approvato.)	2,188,158	61	163,208	»	2,323,366	61

Statistica.

26bis Statistica (Spese fisse)	6,320	»	»	»	6,320	»
--------------------------------	-------	---	---	---	-------	---

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

27 Statistica (Spese varie)	75,000 »	4,143 »	78,143 »
(Approvato.)	81,320 »	4,143 »	84,463 »
<i>Spese comuni ai vari servizi.</i>			
28 Studi e documenti sulla legislazione	9,000 »	4,349 »	11,349 »
29 Fitto di locali	42,500 »	9,264 »	50,764 »
30 Riparazioni ed adattamenti di locali	9,000 »	23,774 »	29,774 »
31 Indennità di tramutamento agl'impiegati	14,000 »	4,279 73	16,279 73
32 Dispacci telegrafici governativi	50 »	»	50 »
33 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	110,279 43	»	110,279 43
34 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	7,121 15	»	7,121 15
35 Spesa per diritti di verificaione dei pesi e delle misure	1,476 »	1,476 »	1,476 »
36 Casuali	32,000 »	5,668 »	34,668 »
(Approvato.)	225,426 58	48,810 73	261,761 31

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Agricoltura.

36 Stipendi ed indennità fisse al personale di bis custodia ai terreni ademprivili in Sardegna	55,020 »	2,000 »	57,020 »
37 Boschi (Spese diverse straordinarie)	34,000 »	121,179 »	135,179 »
38 Riparto dei beni demaniali-comunali nelle Province Meridionali, subriparto dei ter- reni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle Province Venete	10,000 »	1,692 »	11,692 »
39 Sussidi annui agli ex-agenti forestali.	24,000 »	6,548 »	29,548 »
40 Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa.	20,000 »	37,315 »	52,315 »
41 Censimento generale dei cavalli e dei muli Spese diverse, escluse quelle di stampa (Legge 1 ottobre 1873, n. 1593, serie 2)	»	23,460 »	22,460 »
41 Inchiesta agraria e sulle condizioni della bis classe agricola in Italia	40,000 »	»	40,000 »
(Approvato.)	183,020 »	192,194 »	348,214 »

Industria e commercio.

42 Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295 »	»	2,295 »
43 Carta geologica d'Italia	30,000 »	13,659 »	41,659 »
43 Concorso dell'Italia all'esposizione universale bis di Parigi nell'anno 1878	100,000 »	»	100,000 »
(Approvato.)	132,295 »	13,659 »	143,954 »

Spese comuni ai vari servizi.

44 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi deno- minazione	2,200 »	»	2,200 »
---	---------	---	---------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

44 Spesa pel pagamento dello stipendio ed in- bis dennità di residenza agl'Impiegati fuori di ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1 della Legge 7 luglio 1876, n. 3212	27,190 »	»	27,190 »
45 Assegni di disponibilità	11,000 »	1,000 »	12,000 »
46 Resti passivi dell'anno 1867 e precedenti per le Provincie Venete e di Mantova .	»	1,520 »	1,420 »
47 Marchio (Spese obbligatorie)	»	1,000 »	900 »
48 Esposizione universale di Vienna	»	66,462 »	65,462 »
(Approvato.)	40,390 »	69,982 »	109,172 »

PARTE SECONDA.

Economato generaleTITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

49 Economato generale (Personale)	62,310 »	1,448 »	63,758 »
50 Economato generale (Materiale)	3,285,400 »	933,406 »	3,618,806 »
50 Forniture alla Cassa dei depositi e prestiti bis e stampati per le Casse di risparmio po- stali (Spese d'ordine)	100,000 »	4,000 »	94,000 »
51 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,493 22	»	2,493 22
52 Spese di manutenzione e riparazione dei ma- gazzini dell'Economato generale	4,000 »	5,327 »	8,327 »
(Approvato.)	3,454,203 22	944,181 »	3,787,384 22

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

53 Tipografia ed Archivio Camerale in Roma .	»	20,957 »	18,957 »
(Approvato.)			

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione per l'anno 1877.

PARTE I. - Spese d'amministrazione proprie del Ministero di Agricoltura, Ind. e Commercio.

54 Spese per lo scorporo ed il riparto dei ter- reni adempribili in Sardegna	»	11,317 60	11,317 60
55 Spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli	»	150,161 91	150,161 91
56 Costruzione di alcuni locali nell'edificio del Ministero.	»	13,601 »	13,601 »
(Approvato.)	»	175,080 51	175,080 51

PARTE II. — Economato generale.

57 Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agl'Impiegati dell' Amministra- zione centrale — Spese di adattamento di mobili ed altre accessorie e spese varie relative)	»	111,047 »	111,047 »
--	---	-----------	-----------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1877

Censimento generale dei cavalli e dei muli. - Spese di stampa (Legge 1° ottobre 1873, n. 1593, serie 2.)	»	6,670 »	6,670 »
(Approvato.)	»	117,717 »	117,717 »

Riepilogo**PARTE I. - Spese d'amministrazione proprie
del Ministero di Agricoltura, Ind. e Commercio.****TITOLO I. — Spesa ordinaria.**

Amministrazione centrale	461,090 »	12,767 »	469,357 »
Agricoltura	2,298,840 »	343,316 »	2,563,156 »
Industria e Commercio	1,052,475 »	169,353 14	1,198,228 14
Insegnamento industriale e professionale	2,188,158 61	163,208 »	2,323,366 61
Statistica	81,320 »	4,143 »	84,463 »
Spese comuni ai vari servizi	225,426 58	48,810 73	261,761 31
(Approvato.)	6,307,310 19	741,597 87	6,900,332 06

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Agricoltura	183,020 »	192,194 »	348,214 »
Industria e Commercio	132,295 »	13,659 »	143,954 »
Spese comuni ai vari servizi	40,390 »	69,982 »	109,172 »
Capitoli aggiunti per residui 1876 e retro	»	175,080 51	175,080 51
(Approvato.)	355,705 »	450,915 51	776,420 51

PARTE II. — Economato generale.

Titolo I. — Spesa ordinaria	3,454,203 22	944,181 »	3,787,384 22
Titolo II. — Spesa straordinaria	»	20,957 »	18,957 »
Capitoli aggiunti per residui 1876 e retro	»	117,717 »	117,717 »
(Approvato.)	3,454,203 22	1,082,855 »	3,924,058 22

Riassunto generale.*Spesa ordinaria.*

PARTE I. — Spese d'amministrazione proprie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	6,307,310 19	741,597 87	6,900,332 06
PARTE II. — Economato generale	3,454,203 22	944,181 »	3,787,384 22
(Approvato.)	9,761,513 41	1,685,778 87	10,687,716 28

Spesa straordinaria.

PARTE I. — Spese d'amministrazione proprie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	355,705 »	450,915 51	776,420 51
PARTE II. — Economato generale	»	138,674 »	136,674 »
(Approvato.)	355,705 »	589,589 51	913,094 51

INSIEME.

Spesa ordinaria	9,761,513 41	1,685,778 87	10,687,716 28
Spesa straordinaria	355,705 »	589,589 51	913,094 51
	10,117,218 41	2,275,368 38	11,600,810 79

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo generale, sorga.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Comunico intanto al Senato il risultamento dello spoglio de' voti per la nomina di un Commissario per la contabilità interna in surrogazione del Senatore Vitelleschi, nominato Questore.

Senatori votanti	73
Il Senatore Cavallini ebbe voti	48
» Caccia »	8
» Lauzi »	7
» Spinola »	2
» Beretta »	1
» Brioschi »	1
» Martinelli »	1
» Ghiglieri »	1

Schede bianche N. 3.

Proclamo quindi a Commissario l'onorevole Cavallini.

Ora annuncio al Senato che, in seguito allo incarico datomi nella tornata di ieri dal Senato di eleggere i dieci membri della Commissione a cui viene deferito l'esame del progetto di Codice di commercio, io ho nominato i signori Senatori di cui leggo i nomi per ordine alfabetico.

Essi sono i signori Senatori: Astengo, Belinzaghi, Borgatti, Cabella, Casaretto, Corsi Tommaso, Fenzi, Finali, Saracco, Scialoia.

Mentre i signori Segretari fanno lo spoglio delle urne leggo l'ordine del giorno per la tornata di domani:

1. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877 (seguito);
2. Pareggiamento della R. Università di Sassari alle Università indicate all'articolo 2, lettera B, della legge 31 luglio 1862;
3. Riunione in un solo compartimento cata-

stale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo;

4. Modificazione all'imposta sulla ricchezza mobile;

5. Relazione di petizioni.

Risultamento della votazione sui tre progetti di legge discussi nella tornata di ieri:

Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli.

Votanti	78
Favorevoli	68
Contrari	10

(Il Senato approva.)

Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'amministrazione militare ed il comune di Pescara.

Votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	6

(Il Senato approva.)

Cessione al comune di Roma di una casa in via S. Romualdo, per la costruzione della via Nazionale.

Votanti	78
Favorevoli	73
Contrari	5

(Il Senato approva.)

Domani seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane coll'ordine del giorno del quale ho dato lettura.

La seduta è sciolta (ore 6 20).